

ANDREA LEONE FILMS e RAI CINEMA
presentano

un film di
BILL CONDON

IL QUINTO POTERE

Benedict Cumberbatch Daniel Brühl Anthony Mackie
David Thewlis Alicia Vikander con Stanley Tucci e Laura Linney

Dreamworks Picture e Reliance Entertainment
presentano
in associazione con
Participant Media
una produzione
Anonymous Content

Basato sui libri

“Inside Wikileaks” di Daniel Domscheit-Berg e “Wikileaks” di David Leigh e Luke Harding

Distribuzione



Uscita: 24 ottobre
Durata: 128'

Ufficio stampa film
Studio Lucherini Pignatelli
Via A. Secchi, 8 – 00197 Roma
Tel. 06/8084282 Fax: 06/80691712
info@lucherinipignatelli.it
www.lucherinipignatelli.it

01 Distribution – Comunicazione
P.za Adriana, 12 – 00193 Roma
Tel. 06/684701 Fax 06/6872141
Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it

I materiali sono disponibili sul sito www.lucherinipignatelli.it e www.01distribution.it
Media partner: Rai Cinema Channel (www.raicinemachannel.it)

Sito ufficiale: <http://www.mymovies.it/ilquintopotere/>

CAST ARTISTICO

Julian Assange

Benedict Cumberbatch

Daniel Domscheit-Berg

Daniel Brühl

Sam Colson

Anthony Mackie

David Thewlis

Nick Davies

Anke

Alicia Vikander

Alan Rusbridger

Peter Capaldi

Birgitta Jonsdottir

Carice van Houten

Ian Katz

Dan Stevens

James Boswell

Stanley Tucci

Sarah Shaw

Laura Linney

CAST TECNICO

Regia	Bill Condon
Sceneggiatura	Josh Singer
Basato sui libri	" <i>Inside Wikileaks</i> " di Daniel Domscheit-Berg "Wikileaks" di David Leigh e Luke Harding
Direttore della fotografia	Tobias Schliessler, ASC
Scenografie	Mark Tildesley
Montaggio	Virginia Katz, A.C.E.
Musiche	Carter Burwell
Costumi	Shay Cunliffe
Prodotto da	Steve Golin Michael Sugar
Produttori esecutivi	Richard Sharkey Paul Green Jeff Skoll Jonathan King

IL QUINTO POTERE

La produzione

Il primo potere: Il clero/Il governo

Il secondo potere: La nobiltà/L'élite dei ricchi

Il terzo potere: I cittadini/I lavoratori

Il quarto potere: La stampa/I mass media

Il quinto potere: Quelli che vogliono tenere sotto controllo gli altri quattro poteri e che recentemente sono stati definiti talpe, cani da guardia, citizen journalist... e WikiLeaks

Nel 2010, un sito che proteggeva i suoi informatori ha pubblicato una gran quantità di documenti americani "classificati", dando il via a un'era fatta di segretezza assoluta, rivelazioni di notizie esplosive e traffico di informazioni riservate; WikiLeaks ha cambiato per sempre il mondo del giornalismo. **IL QUINTO POTERE**, un thriller drammatico basato su fatti realmente accaduti, rivela come è stato possibile mettere in luce gli inganni e le corruzioni dei potenti, tanto da rendere un sito Internet l'organizzazione più discussa del XXI secolo.

La storia ha inizio quando Julian Assange (*Benedict Cumberbatch*), fondatore di WikiLeaks, e il suo collega Daniel Domscheit-Berg (*Daniel Brühl*) uniscono le forze per diventare dei "cani da guardia" in grado di controllare l'attività dei potenti e dei privilegiati. Grazie a un piccolo budget, i due creano una piattaforma online che consente ai loro informatori di trasmettere in forma anonima notizie riservate, puntando così i riflettori sui luoghi oscuri dove si nascondono i segreti governativi e i crimini aziendali. In breve tempo riescono a svelare più notizie importanti di tutti i leggendari mass media tradizionali messi insieme. Ma quando Assange e Berg mettono le mani sulla maggiore raccolta di informazioni riservate nella storia degli Stati Uniti, si scontrano tra di loro e devono rispondere a questioni fondamentali nella nostra epoca: qual è il costo di mantenere riservati i segreti in una società democratica? e qual è il prezzo da pagare quando si decide di rivelarli?

IL QUINTO POTERE è presentato dalla DreamWorks Pictures e dalla Reliance Entertainment, in associazione con la Participant Media. Prodotto da Steve Golin e Michael Sugar, il film è diretto da Bill Condon. La sceneggiatura è di Josh Singer, tratta dal libro *Inside WikiLeaks* di Daniel Domscheit-Berg e dal libro dei giornalisti del Guardian David Leigh e Luke Harding, *WikiLeaks*. Nel cast figurano anche Anthony Mackie, David Thewlis, Alicia Vikander, Peter Capaldi, Carice van Houten, Dan Stevens, Stanley Tucci e Laura Linney.

UN DIBATTITO MODERNO

“Potrebbero volerci decenni per capire veramente l’impatto che ha avuto WikiLeaks e quanto abbia rivoluzionato la diffusione delle informazioni. Questi eventi sono ancora in corso, quindi il nostro film non pretende di avere la parola definitiva sull’argomento. In realtà, abbiamo cercato di creare un dramma che esplorasse le problematiche legate alla trasparenza. Speriamo che il film possa rappresentare efficacemente questa realtà e stimolare le discussioni provocate da WikiLeaks”.

- Bill Condon, Regista

Ogni generazione è contrassegnata dalla figura di un ribelle che cambia la natura del potere. Per alcuni è un simbolo visionario della speranza; per altri, un pericoloso nemico pubblico. All’inizio del XXI secolo questa figura è stata incarnata da Julian Assange e da WikiLeaks.

Nata nel 2006 come un’organizzazione no-profit con l’obiettivo di pubblicare informazioni segrete, offrendo al contempo la sicurezza di un innovativo sistema di crittografia per garantire l’anonimità delle fonti, WikiLeaks ha suscitato accese polemiche e ha fatto a pezzi il modello di raccolta di notizie del XXI secolo, battendo i media tradizionali e facendo infuriare i potenti della Terra.

In seguito, Assange è diventato lui stesso una notizia. Nel 2010, mentre WikiLeaks pubblicava la maggior raccolta di file governativi segreti che abbiano mai visto la luce, Assange ha iniziato a diventare - al tempo stesso - un eroe, un cattivo, un giornalista o, magari, soltanto un uomo riservato finito sotto i riflettori mondiali.

Attualmente Assange e WikiLeaks sono ancora al centro di un furioso dibattito che porta la nostra società a interrogarsi su **dove** tracciare la linea di demarcazione tra trasparenza e sicurezza... e su **chi** debba essere a tracciare questa linea. Le informazioni riservate possono rappresentare un pericolo e cambiare il mondo perciò, quando vengono alla luce, alimentano sempre un incendio, come nel recente caso di Edward Snowden.

Insomma, WikiLeaks nel 2010 ha rappresentato un sostegno alla democrazia e alla giustizia, consentendo alle persone comuni, di solito tenute all’oscuro, di scoprire le azioni nascoste (talvolta illegali) dei governi e delle corporation? Oppure ha aperto le dighe digitali a rivelazioni rischiose, che possono mettere in grande pericolo le persone e le nazioni?

Il regista Bill Condon esplora il fenomeno WikiLeaks tracciando un ritratto frenetico e caleidoscopico della nostra epoca, ossessionata dalle informazioni, ma non pretende di avere l’ultima parola sull’argomento. Il regista affronta la storia di WikiLeaks, che passa dall’essere un movimento guidato da un anonimo hacker ad avere un ruolo fondamentale nel mondo, facendola diventare un avvincente thriller politico, un dramma fatto di amicizia e tradimento, una fotografia provocatoria di una

società in cui la comunicazione elettronica può rivelarsi una fonte di libertà, ma anche una minaccia.

Sebbene la storia sia raccontata con tante immagini – magari di tweet, messaggi e stringhe di codice - Condon non dimentica un'impressionante avventura umana fatta di ideali che si scontrano con la dura realtà.

IL QUINTO POTERE, insiste Condon, rappresenta soltanto una delle tante versioni differenti sull'ascesa di WikiLeaks, poiché i fatti vengono visti in maniera diametralmente opposta persino da coloro che li hanno vissuti.

“Ognuno ha un'opinione diversa su questo argomento”, nota Condon. “Per rispettare questo stato di fatto, noi volevamo realizzare una pellicola drammatica, in grado di suscitare discussioni importanti sui problemi sollevati dalla storia di WikiLeaks. Non avevamo intenzione di dar vita a un film contro o a favore di WikiLeaks, ma piuttosto di mostrare come e perché l'organizzazione sia riuscita a fare cose straordinarie. Abbiamo scelto di mostrare diversi punti di vista, di porre tante questioni e poi di lasciare che lo spettatore arrivasse alle sue conclusioni personali”.

Sebbene parte del film sia ispirata a due dei maggiori scoop mai pubblicati da WikiLeaks, Condon voleva allargare gli orizzonti della pellicola. Il risultato è una gran varietà di punti di vista: quello di Berg, un ammiratore della prima ora, che alla fine arriverà a criticare la mancanza di senso della responsabilità di Assange; i diplomatici statunitensi, il cui lavoro delicato e i cui agenti sul campo sono stati messi in pericolo dalle rivelazioni improvvise di WikiLeaks; i giornalisti che erano in contatto con Assange e sono riusciti a creare articoli professionali da prima pagina grazie ai documenti di WikiLeaks; e ovviamente l'opinione di Assange, che si erge a paladino della libertà assoluta di informazione, rivela di poter diventare l'obiettivo di campagne di diffamazione da parte dei governi e fa notare come non sia mai stata presentata nessuna prova che una persona abbia subito conseguenze fisiche per un documento pubblicato da WikiLeaks.

Ma **IL QUINTO POTERE** è soprattutto un'opera cinematografica, non un libro di storia. Alcuni eventi sono stati compressi e ci sono dei protagonisti che scaturiscono dalla fusione di diverse persone reali. Così, i realizzatori hanno sfruttato le loro capacità di analisi e immaginazione su tutto quello che non conosciamo bene dell'elusivo Assange e sulle sue conversazioni private, per dar vita a una narrazione affascinante.

“Il film non è un documentario e non aveva intenzione di esserlo”, afferma Condon. “Esistono già diversi documentari di buon livello su WikiLeaks e sicuramente ne arriveranno altri. Noi volevamo fare qualcosa di diverso, esplorare alcune delle maggiori problematiche che WikiLeaks ha messo in luce, mentre intanto portiamo il pubblico a vivere un viaggio emozionante, assieme a un personaggio affascinante della nostra epoca. **IL QUINTO POTERE** rappresenta solo una parte e un'interpretazione della storia di WikiLeaks. Sicuramente, ci saranno altri capitoli di questa storia in futuro ed è anche questo che la rende così affascinante”.

INSEGUENDO UNA STORIA CHE NON È FINITA

“Due persone e un segreto, l’inizio di tutte le cospirazioni... ma se potessimo trovare un uomo dalla moralità indiscutibile, una talpa che volesse rivelare questi segreti, allora quest’uomo potrebbe far crollare il più potente e repressivo dei regimi”.

Come raccontare una storia che cambia anche quando ci stai lavorando? Come gestire una narrazione eccitante grazie ai segreti, alle personalità complesse, alle meraviglie della tecnologia e a concetti fondamentali (ma incerti), legati all’informazione, alla sicurezza nazionale e al diritto di parola?

Questi argomenti sono stati analizzati accuratamente dai realizzatori che stavano lavorando a **IL QUINTO POTERE**. Il progetto ha avuto inizio subito dopo che la DreamWorks ha acquistato i diritti del libro di Daniel Domscheit-Berg, *Inside WikiLeaks. La mia esperienza al fianco di Julian Assange nel sito più pericoloso del mondo*. Assange e altre persone hanno messo in discussione la veridicità del libro, che rimane comunque il primo racconto - dall’interno - dell’affascinante ascesa di WikiLeaks, e riflette le opinioni di Berg su Assange, i suoi ideali filosofici e il modo in cui ha gestito la responsabilità immensa che si è ritrovato sulle spalle, quando il suo sito ha ricevuto centinaia di migliaia di documenti sensibili dell’esercito e della diplomazia degli Stati Uniti.

I produttori Michael Sugar e Steve Golin della Anonymous Content hanno immediatamente portato il libro – e con esso tutte le questioni che pone su WikiLeaks (per esempio, a chi dobbiamo credere, in una storia con tanti punti di vista personali e politici), allo sceneggiatore Josh Singer, conosciuto soprattutto per il suo lavoro nelle acclamate serie *The West Wing* e *Fringe*. Loro ritenevano che Singer avesse le capacità per affrontare sia gli elementi di cultura giovanile presenti nella storia, che la sua intricata ragnatela di opinioni contrastanti.

I produttori avevano già un regista in mente: Bill Condon, la cui filmografia spazia dalla pellicola vincitrice agli Academy Award® *Demoni e dei* ai rivoluzionari musical *Chicago* (in cui Condon era impegnato come sceneggiatore e che ha vinto l’Oscar per il miglior film) e *Dreamgirls*, alla popolarissima serie di *Twilight*. Sugar e Golin erano convinti che proprio questa intelligenza poliedrica lo rendesse la persona giusta per l’incarico.

“Bill era il regista perfetto per il film fin dall’inizio, perché è in grado di cogliere benissimo le sfumature nelle relazioni personali, mentre racconta una storia di grande importanza mondiale”, rivela Sugar. “Lui è riuscito a mostrare la storia di WikiLeaks partendo dal modo in cui è iniziata, come tante grandi invenzioni dell’umanità, con un’idea fenomenale e un forte rapporto umano”.

“Lui è anche un realizzatore molto esperto”, aggiunge Golin. “Non credo che avremmo potuto fare questo film con un regista alle prime armi. Non è una pellicola che puoi catalogare all’interno di un genere. È un thriller, ma anche un dramma umano e un invito a discutere su quello che è giusto e che è sbagliato. Bill ha svolto un lavoro magnifico per dar vita a questo ibrido”.

Condon aveva una visione personale del film fin dall’inizio. “Ritenevo che dovesse far parte della tradizione dei thriller giornalistici, uno dei miei generi

preferiti”, spiega il regista. “Racconta della ricerca di notizie e del fatto di stare sempre un passo avanti rispetto a chi non vuole che tu venga in possesso di queste informazioni, un elemento che crea la tensione tipica di un thriller. Le persone hanno sentito molto parlare di WikiLeaks, ma ritengo che non abbiano ancora osservato questa storia da un punto di vista personale, in grado di portarci al centro degli eventi”.

Nel frattempo, Singer era impegnato in ricerche approfondite, per esplorare al meglio la complicata storia di Assange. Così, ha analizzato la sua infanzia isolata, soprattutto da quando la madre è entrata a far parte di un culto australiano chiamato *The Family*; le sue avventure da hacker adolescente, sotto lo pseudonimo Mendax, che lo hanno quasi portato alla prigione, se non fosse stato salvato da un giudice che ha notato come l'unico obiettivo di Assange, introdottosi nel sito del Pentagono e di altre realtà sensibili, era quello di dimostrare la sua bravura; i suoi studi di matematica, fisica e filosofia in un'università australiana (dove non si è mai laureato); e la fondamentale decisione di sfruttare le sue doti di crittografia per combattere le ingiustizie sociali.

Singer ha incontrato dei testimoni diretti e una straordinaria gamma di pensatori importanti, volando a Berlino per parlare con Daniel Domscheit-Berg, passando a Londra per ascoltare gli affascinanti racconti dei giornalisti del Guardian, conversando su Skype con la parlamentare islandese Birgitta Jonsdottir, leggendo i tanti blog su Assange; ha parlato con gli studiosi di legge Lawrence Lessig e Jonathan Zittrain, con l'ex rappresentante del Dipartimento di Stato P.J. Crowley (che si è dimesso dopo alcune dichiarazioni, che mettevano in discussione il trattamento riservato a Bradley Manning), e con il rettore della Columbia School of Journalism Nicholas Lemann; si è inoltre confrontato con il responsabile del Center for Civic Media del MIT Ethan Zuckerman, con gli attivisti a favore della trasparenza sulle informazioni, con diversi membri della comunità degli hacker e con tante altre persone.

Tutto questo è entrato a far parte di un mix narrativo molto complesso. “Ho iniziato a vedere questa storia con in mente una delle domande più affascinanti della nostra epoca: quali sono le informazioni che dovrebbero essere pubbliche e quelle che devono essere mantenute riservate? Inoltre, ritenevo che fosse la storia di una persona che viene coinvolta in un movimento che cambia il mondo, ma che poi capisce che cambiare il mondo non è privo di rischi”, sostiene Singer.

Anche la sua ricerca non era priva di rischi. A un certo punto, il computer di Singer è stato violato da un hacker anonimo, poi lo sceneggiatore è stato interrogato dall'FBI, perché il suo nome sarebbe venuto fuori durante un'indagine su un hacker cinese. “È stato un po' inquietante, ma mi ha aiutato a descrivere meglio la paranoia. Ho iniziato a pensare che essere paranoici, in certe circostanze, non significa essere pazzi”.

Quando Singer e Condon hanno iniziato a lavorare insieme, hanno affrontato la fragile amicizia tra Julian e Daniel, che è poi diventata il cuore del film. “Josh è uno sceneggiatore meraviglioso, e quando abbiamo puntato i riflettori su Daniel e Julian, abbiamo iniziato a vederla come una storia d'amore finita male”, ricorda il regista.

“Con questo materiale si potrebbero realizzare tanti film diversi”, nota Singer, “ma noi dovevamo sceglierne uno e alla fine la storia del viaggio di Daniel assieme

a Julian era quello in cui il pubblico poteva riconoscersi maggiormente. È una storia universale, un idealista che segue i suoi principi, per poi vederli andare in frantumi. Allo stesso tempo, abbiamo cercato di separare l'importanza delle idee di Julian sulla trasparenza, dalla storia di Julian e Daniel, quella di due amici in disaccordo”.

La domanda che Daniel si pone nel film è la questione su cui tutto il mondo ancora si interroga: chi è esattamente Julian Assange? Non ci sono risposte semplici. Sicuramente, è un uomo della sua epoca. Alcuni lo definiscono il maggior *cypherpunk* del mondo, un termine coniato negli anni ottanta per descrivere le persone che sfruttano la tecnologia moderna per cambiare la società, mettere alla berlina i poteri marci e spostare lo status quo in favore della “privacy per il debole e della trasparenza per il potente”. Assange sembrava incarnare questo punto di vista, quando scriveva: “ogni volta che siamo testimoni di un’ingiustizia e non facciamo nulla, abituiamo il nostro carattere a essere passivo e quindi perdiamo ogni abilità di difendere noi stessi e le persone che amiamo”.

Ma secondo Singer, la fede di Assange in un’assoluta libertà di espressione pone tante questioni morali. “Non c’è dubbio che, come cittadini, in tante situazioni dovremmo essere più informati su quello che avviene. Ma chi è che decide quali informazioni devono trapelare? Possiamo fidarci di tutte le informazioni che riceviamo? Il film pone queste domande”.

Quando Assange ha lanciato WikiLeaks nel 2006, per la prima volta gli attivisti per i diritti umani, i dissidenti e le talpe avevano un posto dove svelare i crimini dei governi e delle aziende senza paura di conseguenze. Così, l’organizzazione è diventata rapidamente non solo una fonte di notizie importanti, ma ha anche scosso il mondo, mettendo i bastoni tra le ruote a banchieri, politici e amministratori delegati. Chi lavorava per mantenere nascosti i segreti, è rimasto sconvolto quando l’organizzazione ha pubblicato l’ordine di un assassinio in Somalia, alcuni documenti delle banche svizzere che rivelavano il riciclaggio di denaro, le prove di una corruzione diffusa in Kenya, il manuale delle operazioni a Guantanamo, le prove di un incidente nucleare in Iran, un documento che descriveva accuratamente una discarica di rifiuti chimici nella Costa d’Avorio, diverse prove di operazioni illegali in Islanda e tanti altri scoop.

Alcuni hanno iniziato a chiamare Assange “il James Bond del giornalismo”. Il Guardian ha soprannominato WikiLeaks “una macchina di informazioni riservate che non possono essere censurate e che non espone mai la propria fonte”. Nonostante le difficoltà fossero già enormi, nel 2010 WikiLeaks ha deciso di addentrarsi su un terreno minato, quando un contatto anonimo ha offerto l’accesso a rivelazioni sconvolgenti, una copia dei documenti più sensibili dell’esercito e della diplomazia statunitense che siano mai arrivati in mano a dei civili, compresi 91.000 documenti collegati alla guerra in Afghanistan, 400.000 sulla guerra in Iraq e 251.287 cablogrammi classificati dalle ambasciate diplomatiche di tutto il mondo.

Così, WikiLeaks si è trovata contro la potenza del governo americano e gli eventi hanno preso una brutta piega. Poco dopo, lo specialista dell’esercito Bradley Manning è stato arrestato in Iraq per aver inviato i documenti. La scoperta della sua identità non era dovuta alla piattaforma per mandare i documenti a WikiLeaks (che era ancora sicura), ma a Manning stesso, che aveva confessato di essere il colpevole al collega hacker Adrian Lamo, provocando il tipo di esposizione che la creazione di WikiLeaks mirava a evitare. Nel frattempo, mentre il “Cablegate” andava avanti, gli Stati Uniti hanno definito WikiLeaks un nemico che metteva in

serio pericolo le fonti di intelligence, sebbene non sia ancora sicuro che WikiLeaks abbia infranto alcuna legge.

WikiLeaks rappresenta una nuova forma di mass media e quindi è protetta dalle garanzie costituzionali in favore della libertà di espressione? O è più simile a un'entità di spionaggio senza confini, che rivela segreti senza preoccuparsi delle conseguenze che possono avere per le persone? Per molta gente, i successi di WikiLeaks dimostravano il fallimento della stampa tradizionale – il Quarto potere – nel porre le domande difficili, ma necessarie, sul potere, indispensabili per mantenere una democrazia viva e protetta dalla tirannia. Una stampa che, secondo molti, è divenuta troppo amichevole nei confronti delle élite, legata agli interessi monetari e lenta nel reagire a un mondo digitale, tanto da essere sempre un passo indietro rispetto a WikiLeaks.

Per questo, molti hanno definito WikiLeaks il 'Quinto potere'. "Il termine si riferisce all'ascesa del nuovo citizen journalism nell'era di Internet", rivela Condon. "Ma centra anche il bersaglio delle questioni poste dal nostro film: se un cittadino può rivelare una notizia, chi si assicurerà che sia vera? Questo era il ruolo tradizionale del Quarto potere, ma stabilire la verità richiede tempo e denaro, che i mass media non possiedono più come avveniva un tempo".

Singer ha passato tante ore a parlare con giornalisti e studiosi dei rapidi cambiamenti nei mass media che hanno un po' messo da parte il giornalismo investigativo, ed è d'accordo nel dire che WikiLeaks ha riempito un vuoto importante. "Abbiamo perso tanti giornali e migliaia di giornalisti negli ultimi anni e questo controllo forte che il Quarto potere sembrava detenere è venuto meno. È qui che arrivano i citizen journalist. È stato eccitante vedere che loro potevano controllare il potere. Ma con la crescita esponenziale di WikiLeaks, è sorta un'altra domanda importante: chi è il Quinto potere e come facciamo a sapere se possiamo fidarci di loro?".

Come fa anche Condon, Singer insiste nel dire che non ha voluto realizzare un film documentario. "Abbiamo fatto alcune scelte personali in alcuni punti, per comprimere i tempi o i personaggi, così come per risolvere questioni narrative. Ci sono elementi tipici della fiction, ma comunque volevamo che la narrazione si concentrasse su queste tematiche importanti. Abbiamo fatto scelte complicate, che hanno portato me e Bill ad avere tante discussioni".

Allo stesso tempo, Singer afferma che le voci secondo le quali Daniel Domscheit-Berg non avrebbe mai lavorato a stretto contatto con Assange sono smentite dai fatti. "Ho passato quattro giorni con Daniel, andando in giro con lui a Berlino. Abbiamo parlato di tutta la storia e l'ho messo sotto pressione a proposito di tanti aspetti della vicenda. È chiaro che ha avuto un ruolo importante. Basta andare su Internet e dare uno sguardo al Chaos Communication Congress del 2008 e del 2009, che era stato presentato sia da Daniel che da Julian".

Inoltre, lo sceneggiatore ha anche verificato il rapporto stretto che i due avevano con la parlamentare islandese Birgitta Jonsdottir, che in passato era stata associata a WikiLeaks. "Lei mi ha rivelato che, quando Julian e Daniel sono arrivati in Islanda, erano una squadra, come Batman e Robin, e che hanno vissuto una rottura traumatica. È stato molto utile avere l'opinione di una terza persona. Inoltre, lei è un'attivista per la trasparenza delle informazioni e mi ha aiutato molto a riflettere sull'importanza generale di WikiLeaks".

Nonostante le pressioni che arrivavano da ogni dove, come rivela Singer, Condon non è venuto meno all'impegno di raccontare una storia che andasse oltre una semplice cronologia degli eventi. "Abbiamo avuto tante discussioni e lui è stato incredibile. Se osservi tutti i suoi film, è molto bravo a mostrare le motivazioni delle persone. In *Demoni e dei* e *Kinsey*, lui cercava di entrare nelle teste di personaggi complicati. E mi ha incoraggiato a fare lo stesso con Julian e Daniel".

Singer continuava a scrivere rapidamente e una volta pronta la struttura della sceneggiatura, le riprese sono iniziate con tempi strettissimi. La rapidità era essenziale, considerando la natura mutevole della storia, ma è stata anche utile per rafforzare i legami all'interno della squadra. "Tutti dovevano essere pronti fin dal primo giorno", rivela Condon. "È stato un processo eccitante, perché durante la fase di preparazione, riprese, montaggio, postproduzione e ancora adesso, le polemiche su Assange non si sono mai placate e tutte le tematiche del film continuano ogni giorno a mostrare la loro influenza".

IL FUORILEGGE: JULIAN ASSANGE

"Ogni uomo mente, ma dategli una maschera e sarà sincero".

-- Oscar Wilde

Al centro de **IL QUINTO POTERE** c'è un uomo che continua a essere un enigma affascinante, percepito come un hacker bravissimo, un rivoluzionario anti-establishment, un idealista appassionato, un pioniere dei mass media, un arrogante spericolato, una personalità eccentrica e paranoica e un fuorilegge. Questo è Julian Assange, un australiano dai capelli bianchi, un talento digitale che ha fondato WikiLeaks. Su di lui si possono trovare 36 milioni di voci su Google e tanti libri non autorizzati, tuttavia la sua notevole intelligenza e la sua complessa personalità lo rendono una persona difficile da analizzare e da capire completamente.

Assange è sempre stato il cuore di WikiLeaks. Come ha detto una volta: "sono il cuore e l'anima di questa organizzazione, il fondatore, il filosofo, il portavoce, quello che ha creato il suo codice informatico, l'organizzatore, il finanziatore e tutto il resto". In effetti, senza Assange, WikiLeaks probabilmente non sarebbe mai esistita e non avrebbe stravolto i poteri globali che tengono nascosti i segreti, come invece ha fatto.

Per Bill Condon, Assange è un misto di luce e oscurità, tanto che sarebbe stato il protagonista perfetto di una tragedia greca. "Ha tutte le caratteristiche di un classico personaggio tragico. La sua formazione lo ha reso un visionario che ha cambiato il mondo, ma forse in questo passato possiamo trovare anche le radici di quello che ha portato alla sua caduta".

Scegliere un attore per interpretare un uomo adorato e disprezzato allo stesso tempo, sempre sotto osservazione e ancora adesso una figura misteriosa, era un compito rischioso. Condon voleva qualcuno che non si limitasse a un'imitazione, ma che fornisse un'interpretazione originale e accessibile di un uomo che fa di tutto per non rivelare se stesso.

Dopo alcune ricerche, i realizzatori erano d'accordo sull'attore migliore per incarnare Assange, in tutto il suo mix di fascino geek e decisione: Benedict Cumberbatch, che nell'ultimo anno si è fatto notare in ruoli molto diversi, tra cui il

villain dello spazio in *Star Trek Into Darkness*, un proprietario di schiavi in *Twelve Years A Slave*, la pecora nera della famiglia in *August: Osage County* e nel corpo del drago Smaug ne *Lo Hobbit: la desolazione di Smaug*. Tuttavia, questa interpretazione sarebbe stata diversa da tutte le altre.

“Benedict è un attore che vogliamo conoscere sempre meglio e quindi era perfetto per Julian”, afferma Condon. “In *Sherlock Holmes* si possono trovare tracce della sua incredibile intelligenza. Inoltre, possiede una dote sovranaturale affascinante, la stessa che ha Assange”.

Cumberbatch è rimasto subito attirato dal materiale. “Il film parla di un momento cruciale che stiamo vivendo, per quanto riguarda la politica, i mass media e la storia contemporanea”, osserva l’attore. “Ma racconta anche un’amicizia che viene scossa dagli eventi”.

Lui era consapevole di quanto Assange divide le persone, ma era affascinato da tanti aspetti di quest’uomo, in particolare la volontà di correre rischi per i suoi ideali e di agire mentre gli altri rimangono in silenzio.

“Una cosa è avere un’idea come WikiLeaks, ma è molto più difficile sviluppare questa idea con le doti e la tenacia tipiche di Assange. Ho un grande rispetto per questo. Lui ha pensato di sfruttare il flusso delle informazioni per chiedere delle riforme e qualsiasi sia l’opinione che abbiamo di lui, ormai quest’idea ricopre un ruolo fondamentale nella nostra storia”.

Allo stesso tempo Cumberbatch sapeva di affrontare un compito difficile: creare il ritratto di un uomo che suscita rabbia e che ha ribattuto ferocemente a quasi tutte le descrizioni fatte su di lui da scrittori e documentaristi.

“Dopo una breve fase di entusiasmo, sono entrato nel panico. Come avrei potuto riuscirci? C’erano tante cose da affrontare, a livello vocale, fisico e in generale per confrontarsi con l’impatto che aveva questa storia. Ho svolto tante ricerche minuziose. È stato eccitante leggere i libri su di lui, ma allo stesso tempo sapevo che Julian disprezzava le persone che li avevano scritti, quindi mi sono spostato verso un altro tipo di materiale, come le interviste che aveva concesso. Da lì, ho iniziato a mettere assieme la persona che stavo scoprendo e la sceneggiatura”.

Più vedeva Assange in azione, più Cumberbatch provava una forte empatia per lui. “Spesso ero sedotto da quello che diceva e dall’immagine che dava di sé. Lui è impressionante per come prende il controllo delle interviste, rifiutandosi di soddisfare le tradizionali esigenze televisive. Possiede un’integrità notevole e pronuncia le sue frasi in maniera decisa”.

Questa dote – che può essere considerata sintomo di un impegno coraggioso o di un ostinato disinteresse - è diventata fondamentale nella sua interpretazione.

“Sicuramente, bisognava mantenersi molto fedeli al suo linguaggio del corpo, quindi fin dall’inizio ero pronto a impegnarmi al massimo, come voleva anche Bill. Ma noi desideravamo un personaggio completo. Non abbiamo evitato di esplorare gli elementi umani che Julian preferirebbe mantenere riservati, perché dovevamo creare un personaggio cinematografico a tutto tondo”.

Tutti sul set sono rimasti molto impressionati dall’impegno che Cumberbatch infondeva in questo ruolo. “Benedict ha colto nel segno, descrivendo perfettamente le sue emozioni, con cui tutti potevamo identificarci, e non si è limitato a creare

un'imitazione di Julian, ma ha fornito la sua opinione su quest'uomo", rivela Michael Sugar.

Un altro elemento fondamentale per la prova di Cumberbatch è il rapporto di Julian con Daniel, che si trasforma da una collaborazione tra due giovani a un importante conflitto di ideali. "Ritengo che, a livello platonico, Daniel si sia innamorato di Julian e dei suoi ideali", nota Cumberbatch. "Loro sono diventati molto uniti in un momento fondamentale di WikiLeaks e hanno condiviso un'avventura straordinaria. Ma, alla fine, è avvenuta una battaglia di principi tra due uomini molto diversi".

Cumberbatch ha collaborato attivamente all'inimitabile aspetto di Assange, facendosi sistemare pazientemente le protesi makeup, le lenti a contatto colorate, le sopracciglia e ovviamente i caratteristici capelli bianchi per entrare completamente nel personaggio. Inoltre, ha lavorato molto sulla voce, per cogliere al meglio il particolare modo di parlare di Assange, compreso il suo ritmo rapido, la sua tranquillità e l'accento australiano.

In questo viaggio attraverso una complessa ragnatela per fornire la sua interpretazione di Assange, Cumberbatch ha sentito un sostegno costante da parte di Condon. "Sentivo che l'attenzione di Bill era quello di cui avevo bisogno. Non si tratta solo di ottenere l'inquadratura desiderata, lui cerca di cogliere ogni sottigliezza emotiva. Inoltre, era molto preoccupato per la responsabilità che aveva nel raccontare questa storia. Così, abbiamo lavorato sodo per creare qualcosa di eccitante e coinvolgente, ma era importante mantenere una forte integrità che rendesse giustizia all'argomento di cui parlavamo".

Condon era impressionato dall'impegno di Cumberbatch che lo ha portato anche a stabilire un legame personale per mail con lo stesso Assange.

"Julian ha idee forti su questi argomenti, nonostante sia difficile trovare persone che abbiano due opinioni identiche a riguardo, ma le sue risposte a Benedict sono state interessanti e utili", sostiene il regista. "Benedict ha capito che il suo compito era entrare dentro Julian e rappresentare il suo punto di vista. Lui si è calato talmente tanto nella sua mente da aver fornito qualcosa di meraviglioso all'interpretazione".

Come aggiunge Josh Singer: "Benedict ha cercato il modo migliore per incarnare Julian. Credo che, senza il suo impegno per capire la verità e chi fosse Julian, non avremmo ottenuto un'interpretazione di questo livello".

D'accordo con Condon, anche Cumberbatch vede **IL QUINTO POTERE** come una storia che ci sta portando verso una nuova era: "WikiLeaks e Assange sono una storia drammatica che non ha ancora visto la parola fine. Come narratore, puoi fornire una sola versione degli eventi, ma la speranza è che questo spinga le persone ad approfondire quello che avviene veramente nel mondo. Non esiste la verità oggettiva, ma soltanto una verità personale".

IL SEPARATISTA: DANIEL DOMSCHEIT-BERG

"Il coraggio è contagioso . . . giusto?"

Dopo aver abbandonato WikiLeaks e aver pubblicato le sue memorie legate al lavoro con Assange, l'attivista tedesco Daniel Domscheit-Berg è diventato una figura controversa. Il suo libro, *Inside WikiLeaks*, ha rivelato tanti dettagli sulle operazioni dell'organizzazione e sulla vita privata di Assange, anche se diverse persone hanno messo in discussione le ragioni di Berg, magari arrivando a definirlo il sabotatore di WikiLeaks. Lui ha fondato la sua organizzazione (ancora non attiva) in stile WikiLeaks, Open Leaks, con l'obiettivo di essere più trasparente e di lavorare a stretto contatto con i mass media tradizionali.

Ma all'inizio de **IL QUINTO POTERE**, Daniel (che utilizzava lo pseudonimo di Daniel Schmitt quando collaborava con WikiLeaks) era ancora un semplice specialista della sicurezza informatica, licenziato per i suoi ideali. Come Julian, anche lui sperava di poter cambiare il mondo.

Il viaggio di Daniel lo avrebbe portato dall'adorazione verso Assange ai dubbi nei suoi confronti, quindi era fondamentale trovare qualcuno che potesse reggere il confronto con Benedict Cumberbatch. I realizzatori hanno scoperto questa dote nell'attore tedesco Daniel Brühl che si è fatto conoscere dal pubblico americano grazie a *Bastardi senza gloria* di Quentin Tarantino e che ha lavorato recentemente in *Rush* di Ron Howard.

“Tutti noi amavamo l'idea che Daniel fosse veramente tedesco”, rivela Steve Golin. “Bill credeva veramente in lui e lo ha sostenuto molto, anche se c'era una forte pressione per trovare un attore più conosciuto. Lui ha fornito una grande empatia a questo ruolo”.

Come rivela Condon “Daniel è l'uomo comune del film, quindi è stato eccitante avere un attore che non fosse molto noto negli Stati Uniti”.

Brühl era attratto dal percorso che prende la loro amicizia, che vola molto in alto verso il sole prima dell'improvvisa caduta. “Vivono un viaggio intenso, considerando che erano delle nullità, nei nerd informatici che rapidamente diventano molto noti. Ritengo sia una storia importante da raccontare, perché le loro azioni hanno cambiato le opinioni che avevamo sulla segretezza e la trasparenza. Ma la mole di informazioni forse è stata troppo grande per loro, mentre l'organizzazione era fragile. Talvolta, il successo e l'attenzione improvvisa cambiano il modo di comportarsi delle persone”.

Quando Brühl ha iniziato la sua ricerca ha scoperto, come tanti altri, che c'erano molte differenze nel modo in cui veniva raccontata la storia. Tuttavia, il rischio di polemiche non ha raffreddato il suo entusiasmo. “Sapevo che avremmo raccontato una versione della storia, basata su alcuni punti di vista in particolare, legati alle persone che avevano vissuto questi fatti. Penso che il film mostri chiaramente i difetti di entrambi. È naturale che l'amicizia si possa guastare quando si conducono vite folli. Tuttavia, l'importanza delle loro azioni è legata alle cose che hanno rivelato”.

A differenza di Cumberbatch, Brühl ha avuto la possibilità di incontrare la persona che avrebbe interpretato: “Daniel possiede un'energia incredibile e quando abbiamo parlato di WikiLeaks vedevo che i suoi occhi luccicavano. È rimasto un vero attivista. Quando sono andato a trovarlo a casa sua, fuori Berlino, c'erano degli antifascisti francesi che vivevano e lavoravano nel suo fienile, perché non sapevano dove andare. Lui vuole veramente contribuire a migliorare le cose. È stato molto onesto e ha condiviso con me la sua tristezza per il fatto che uno dei rapporti

personali più importanti della sua vita fosse finito. Era chiaro che significava molto per lui e spero di averlo fatto capire nel film”.

Ripensando all’esperienza sul set, Brühl afferma che il sistema di Condon, che dedicava la stessa attenzione a tutti gli attori, abbia migliorato la sua prova. “Bill ha capito che gli interpreti che incarnano persone reali avevano bisogno di attenzioni individuali, visto che tutti noi sosteniamo i nostri personaggi e i loro punti di vista”.

In particolare, Brühl ha amato il rapporto stretto che si è creato con Cumberbatch, anche se il legame tra Julian e Daniel è crollato sotto il peso di eventi impossibili da sostenere. “Benedict possiede una grande energia, è molto divertente e ha delle idee magnifiche. Siamo diventati amici e credo che questo sia visibile sullo schermo”.

UNA RISPOSTA GLOBALE: IL CAST DI SUPPORTO

“12 milioni di persone hanno visto questo video. Pensi ancora che sia solo un piccolo sito?”.

Per cogliere i diversi punti di vista nei confronti di WikiLeaks, **IL QUINTO POTERE** comprende un cast variegato di personaggi oltre a Julian e Daniel, che a loro volta vengono incarnati da un cast di attori notevoli.

A rappresentare la risposta del governo statunitense alle rivelazioni dei documenti americani, ci sono tre personaggi di finzione, basati su un mix di veri professionisti che facevano parte del governo: il Viceconsigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca Sam Colson, interpretato da Anthony Mackie (*The Hurt Locker*); il Vicesegretario di Stato Sarah Shaw, incarnata dalla tre volte candidata all’Academy Award® Laura Linney; e James Boswell, Vicesegretario di Stato, che ha il volto di Stanley Tucci, attore nominato all’Academy Award®.

“Il mio personaggio fa da tramite con la Casa Bianca e deve riferire al Presidente quello di cui parlano i mass media. Quindi, deve capire come affrontare queste fughe di notizie e che tipo di dichiarazioni ufficiali preparare”, spiega Mackie.

La Linney, che ha ottenuto una candidatura all’Oscar® grazie alla pellicola di Condon *Kinsey*, per poi lavorare con il regista al pilota della serie della HBO *The Big C*, che le ha permesso di vincere un Golden Globe, era felice di ritrovare il regista. “Bill ama le sfide e per questo crea un ambiente fantastico in cui lavorare. La cosa interessante della storia è che le persone hanno tante opinioni diverse e appassionate su Assange, su WikiLeaks e tutto quello che hanno scatenato. Così, Anthony, Stanley e io rappresentiamo l’altro punto di vista del film, quello che si oppone ad Assange”.

Tucci ha le stesse sensazioni. “Amo il fatto che il film non si schieri da una parte o dall’altra, ma rappresenti la storia in maniera complessa, anche perché non si è ancora conclusa. Tutti noi dobbiamo farci i conti e questo dà vita a una narrazione interessante”.

Un altro punto di vista su WikiLeaks arriva dai giornalisti professionisti del Guardian, che allo stesso tempo erano complici e in conflitto con Assange, quando lo hanno convinto a utilizzare la stampa tradizionale per comunicare questa storia fondamentale al pubblico. Alla fine, tre dei quotidiani più rispettati al mondo, il Guardian, il New York Times e Der Spiegel, hanno verificato, indagato e pubblicato storie basate sui documenti di WikiLeaks.

Per dar vita ai giornalisti del Guardian, Condon ha scelto tre apprezzati attori britannici. David Thewlis, visto recentemente in *War Horse* di Steven Spielberg, interpreta il celebre giornalista investigativo Nick Davies, che ha scritto molti articoli quando è esploso il caso WikiLeaks. Peter Capaldi, di recente scelto come nuovo Dr. Who, incarna Alan Rusbridger, attuale direttore del Guardian, mentre Dan Stevens, noto per la sua partecipazione a *Downton Abbey*, è Ian Katz, vicedirettore del quotidiano.

A completare il cast, ci sono anche l'attrice svedese Alicia Vikander (*Anna Karenina*, *A Royal Affair*) nei panni di Anke, la ragazza scettica di Daniel, e l'olandese Carice van Houten, vista recentemente nel ruolo di Melissandre nel *Il trono di spade*, che incarna Birgitta Jonsdottir, la poetessa, artista, attivista e membro del parlamento islandese, tra le prime a offrire sostegno a WikiLeaks.

GIRARE DI CORSA

“Stanno venendo a prenderci”.

Per fornire a **IL QUINTO POTERE** la sensazione di una realtà frenetica, ma dotata di una grande intimità, collegata a un racconto shakespeariano di rapporti che si incrinano, i realizzatori hanno utilizzato diverse camere a mano, che consentivano una vicinanza stretta all'azione e un'ampia gamma di punti di vista. Bill Condon ha ritrovato così il direttore della fotografia Tobias Schliessler, con il quale aveva lavorato a *Dreamgirls*, per le riprese che si sono spostate in diverse nazioni, come Belgio, Germania, Islanda e Kenya.

Condon sostiene che l'aspetto del film, in cui messaggio e forma sono strettamente legati tra loro, si è evoluto attraverso tante discussioni appassionate sulle tematiche del film. “Abbiamo passato molto tempo sulla sceneggiatura per decidere il nostro approccio visivo. Volevo sperimentare qualcosa in cui Tobias era diventato bravissimo, ossia prendere un gruppo di ottimi operatori di ripresa, dare a tutti una camera a mano e lasciarli liberi di trovare il dramma umano che si svolgeva davanti a noi”.

Il regista prosegue dicendo: “questo ha funzionato per la storia, oltre a essere stato divertente e eccitante per come abbiamo giocato con gli attori, senza nessun limite e lasciando tutti liberi di esprimere quello che stavamo facendo nel modo migliore. È stata una liberazione, sia per il cast che per la troupe. C'è stata una

grande libertà, mentre Tobias utilizzava le luci e girava in maniera molto espressiva, in modo da catturare le emozioni che gli attori esprimono”.

Condon, Schliessler e Tildesley hanno anche discusso molto dei due mondi diversi mostrati nel film. “Abbiamo cercato di cogliere il contrasto forte tra l’ambiente elegante tipico dei potenti, che si tratti delle banche, delle corporation e dei governi che WikiLeaks ha denunciato, rispetto all’universo genuino, di oggetti fatti a mano, pieno di graffiti e di energia in cui vivono Julian e Daniel. Il loro è un mondo rivoluzionario, pieno di colori saturi”.

Tildesley aveva le doti giuste per affrontare questo mondo contemporaneo. Conosciuto per le tante collaborazioni con Danny Boyle, recentemente si è occupato delle scenografie delle acclamate cerimonie di apertura e di chiusura dei Giochi Olimpici di Londra. Questo compito imponente dimostra non solo la sua versatilità, ma anche la capacità di lavorare con tematiche ad ampio raggio.

Tutto questo è entrato in gioco quando ha cominciato ad affrontare il compito impressionante di ricreare le tante location mondiali in cui si svolge la storia di WikiLeaks, con tempi e budget molto ristretti. Così, lui si è ritrovato a lavorare di corsa, fedele allo stile di WikiLeaks e del film. “Siamo diventati un po’ dei nomadi, lavorando in 9 nazioni diverse. Ma questo ci ha fornito anche una grande energia e ha contribuito a creare un’immagine adeguata al film”.

Le riprese hanno avuto inizio in Islanda, la piccola nazione vulcanica che si trova ai confini del Mar Glaciale Artico, un luogo che non può essere ricreato da nessun’altra parte. Una delle scene più importanti si svolge alla Laguna Blu, un’ampia fascia di territorio fatto di lava e geyser in eruzione, in cui Cumberbatch e Brühl sono impegnati in una conversazione fondamentale in mezzo al vento e alla pioggia che li colpisce.

A Berlino, le riprese si sono svolte in diverse località celebri, tra cui la scintillante cupola della Cattedrale anglicana, dove Julian porta Daniel a vedere una città che ha vissuto un cambiamento profondo, passando da una rigida società fascista a una società fondata sulla libertà. Nel bel mezzo delle riprese si è scatenata una tempesta di neve. “Le condizioni atmosferiche praticamente ci impedivano di vedere quello che c’era davanti a noi”, ricorda il regista. “Ma ci hanno permesso di avere un’esplosione di corvi e neve fitta, così gli attori hanno abbracciato questa situazione e Benedict ha iniziato a inserire il tempo e quello che vedeva nei dialoghi. È stata una location dura per la troupe. Abbiamo dovuto trascinare tutte le attrezzature su una scala antica, mentre il freddo era veramente intenso. Inoltre, le campane suonavano ogni mezz’ora e magari continuavano per dieci minuti. Ma è una di quelle esperienze che rafforzano i legami tra le persone coinvolte”.

Una delle sfide più interessanti per Tildesley è stata quella di ricreare il Tacheles, il celebre edificio degli artisti di Berlino, in cui Daniel ha vissuto. Negli anni ‘90 il palazzo in rovina, che in passato era stato un grande magazzino e ancora prima una prigione nazista, ha ospitato artisti, anarchici e libertini di tutto il mondo, che l’hanno fatto diventare una galleria d’arte, ricca di ogni forma di espressione umana, dentro e fuori. Così, è diventato anche un simbolo importante della libertà di espressione di Berlino. Ma dopo anni di controversie legali, l’edificio è stato chiuso nel 2012 e trasformato in una serie di appartamenti.

Condon ritiene che il luogo mantenga ancora quest'aura leggendaria. "La sensazione che trasmette l'edificio è molto forte e ancora adesso c'è una fantastica comunità che ci vive. Alcune persone avevano paura che, consentendoci anche solo alcune notti di riprese, sarebbe tornato in vita, cosa che in effetti speravamo succedesse".

Dopo aver ottenuto i permessi per girare nell'edificio, la squadra di Tildesley ha iniziato a lavorare, per riportarlo ai giorni in cui era pieno di energia. Loro hanno anche ricostruito il nightclub che si trovava all'interno. "Abbiamo trovato i proprietari dell'epoca e siamo riusciti a riavere i mobili e le opere d'arte originali, compreso il drago di fuoco sopra al bar", ricorda divertito lo scenografo. "Alla fine, è venuto proprio come era un tempo".

Quando Daniel Domscheit-Berg è arrivato sul set, è rimasto impressionato dal modo in cui i realizzatori hanno trasformato il Berlin Congress Centre, riportandolo all'aspetto che aveva quando ospitava le convention del Chaos Computer Club (la maggiore associazione di hacker europei) a cui era andato con Assange. "Daniel ci ha detto che lo abbiamo ricreato perfettamente, tanto che gli sembrava di vivere un déjà vu", ricorda Sugar.

VISUALIZZARE LE INFORMAZIONI: IL SET DELLA PIATTAFORMA DI PUBBLICAZIONE

"Sei al sicuro?"

Al centro della coraggiosa idea di WikiLeaks c'era la piattaforma di pubblicazione di Assange che consentiva a tutti di inviare informazioni o documenti utilizzando una forma di criptaggio che rendeva la fonte irrintracciabile. Era un'idea brillante e che forse ha salvato delle vite, ma un po' astratta, mentre Bill Condon voleva renderla visivamente più affascinante.

Così, sono nati una serie di set per rendere concreti il sistema di file "tubi di gomma", creato da Assange, Suelette Dreyfus e Ralf Weinmann. In origine, lo avevano realizzato per i gruppi di attivisti per i diritti umani che operavano in nazioni dittatoriali – da qui il nome che ricorda i tubi di gomma utilizzati per picchiare i prigionieri e ottenere informazioni – ma poi è diventato l'origine di WikiLeaks. WikiLeaks avrebbe presto utilizzato una forma più sofisticata di criptaggio (creata probabilmente da un programmatore noto come "L'Architetto") per trasferire le informazioni da una talpa al mondo, in modo che nessuno nell'organizzazione sapesse chi stava fornendo questi documenti segretissimi. Anche se qualcuno di WikiLeaks fosse stato interrogato, non avrebbe avuto nessuna informazione utile da fornire.

La piattaforma di WikiLeaks è rimasta sicura, ma quello che Assange non aveva tenuto in considerazione è stato il fattore umano. Infatti, il giovane Bradley Manning ha parlato apertamente delle sue azioni in una chatroom con un ex hacker, poi diventato un informatore del governo.

Per rendere tangibile questa piattaforma, Mark Tildesley spiega che "l'abbiamo concepita come un rifugio sicuro, in cui tutte le informazioni sono libere.

Così, iniziamo con qualcuno che scrive su un monitor, poi vediamo che le lettere rapidamente si trasformano in un codice criptato e così arriviamo a una stanza piena di semplici computer e di documenti che volano ovunque. Questo fornisce una prova visiva di come vengono immagazzinate le informazioni”.

È proprio il tipo di sfida che Tildesley adora. “È stato eccitante tentare di prendere questa storia, composta soltanto di persone di fronte a degli schermi, e renderla più cinematografica”.

Condon aveva lo stesso obiettivo anche in sala di montaggio, in cui ha ritrovato la sua storica collaboratrice Virginia Katz (*The Twilight Saga, Dreamgirls*) per dar vita alla narrazione definitiva. “È stato un montaggio molto intenso, per via del modo in cui abbiamo girato il film”, sottolinea Condon. “Avevamo moltissimo materiale e io e Ginny cercavamo i momenti migliori. È stato lungo e complesso, ma ne valeva la pena”.

Un'altra sfida del montaggio è stato il ritmo, soprattutto considerando che alcune delle scene fondamentali erano composte quasi esclusivamente da scambi di messaggi. “Ci chiedevamo come rendere la lettura dei messaggi drammatica, quanto due persone che urlano a vicenda. Ginny ha svolto un lavoro magnifico per far sì che il pubblico cogliesse ogni parola”, rivela il regista.

Gli ultimi tocchi al film sono stati dati dalle musiche di Carter Burwell, che aveva già lavorato a diversi lungometraggi di Condon ed è uno storico collaboratore dei fratelli Coen. Per **IL QUINTO POTERE** ha potuto sfruttare la sua formazione che lo ha visto studiare musica elettronica a Harvard e al MIT.

“C'è un sound molto particolare in Germania in questa epoca, sonorità techno che ci hanno ispirato”, rivela Condon. “Carter si è calato in uno stile che non è mai stato utilizzato prima. Inoltre abbiamo aggiunto nella colonna sonora artisti europei e americani. La techno è il suono dominante, ma ce ne sono alcuni differenti nelle sequenze al Dipartimento di Stato e altri ancora per le scene nelle redazioni dei giornali. C'è un'ampia gamma di stili musicali e Carter li ha messi insieme benissimo”.

Fondere diversi elementi in una forma coerente era l'obiettivo di tutti, ma i realizzatori sono i primi a riconoscere che, da qualsiasi punto si osservi questa storia, continua a cambiare come i frattali di un caleidoscopio, mentre le notizie non smettono di diffondersi. La recente fuga di informazioni dalla NSA provocata da Edward Snowden non fa che mettere in evidenza i continui cambiamenti di questa storia.

“Credo che il caso di Snowden abbia fatto capire alla gente che WikiLeaks non è stato un incidente isolato”, fa notare Josh Singer. “Manning non è stato un esempio irripetibile. È accaduto di nuovo. E potrebbe avvenire ancora, ancora e ancora, perché il trasferimento delle informazioni nel nostro mondo è semplicissimo. Non importa cosa ne pensiamo, è qualcosa che tutti dobbiamo affrontare”.

Condon riassume il discorso dicendo “la domanda che dobbiamo porci è: chi deciderà quali segreti dobbiamo conoscere e quali invece sono troppo pericolosi per essere diffusi? Julian Assange ritiene che quasi nessuna informazione sia troppo pericolosa per essere condivisa e che la maggior parte delle informazioni dovrebbe essere gratuita. Altri sostengono che sia irresponsabile rivelare tutto quello che fa un governo o una società e che, anche in una democrazia, alcune cose devono

rimanere nascoste. Sono domande complesse, ma WikiLeaks le ha rese molto concrete”.

CRONOLOGIA DELLA STORIA DI WIKILEAKS

- Dic. 2006: Viene lanciato WikiLeaks.org che offre una piattaforma sicura per gli informatori, in modo da inserire documenti segreti di interesse generale, mantenendo l'anonimato. Julian Assange, un ex hacker australiano, crittografo e attivista internet, con opinioni forti sulla libertà e la trasparenza, si definisce il direttore del sito.
- Ago. 2007: Il Guardian pubblica una storia in prima pagina su una diffusa corruzione governativa in Kenya citando WikiLeaks come fonte.
- Nov. 2007: Lo “Standard Operating Procedures for Camp Delta”, che descrive le procedure interne alla struttura di detenzione a Guantanamo, viene diffuso online.
- Nov. 2007 Daniel Berg inizia a collaborare con Wikileaks.
- Dic. 2008 Daniel Berg e Julian Assange si incontrano di persona per la prima volta al Chaos Communications Congress (24C3). Julian è impegnato in una breve conferenza.
- Gen. 2008: WikiLeaks pubblica documenti interni che indicano come la banca svizzera Julius Baer assista i clienti nel riciclaggio di denaro. La banca denuncia WikiLeaks, ma in seguito ritira le accuse.
- Nov. 2008 WikiLeaks pubblica un resoconto di John Paul Oulu e Oscar Kingara della Commissione nazionale keniana per i diritti umani. L'indagine accusa la polizia keniana di migliaia di esecuzioni senza processo.
- Dic. 2008 Daniel e Julian parlano al Chaos Communications Congress (25C3) di fronte a un auditorium pieno di spettatori.
- Gen. 2009 Daniel abbandona il suo impiego e inizia a lavorare a tempo pieno per Wikileaks.
- Gen. 2009 WikiLeaks pubblica le registrazioni telefoniche di politici e uomini d'affari peruviani coinvolti nello scandalo petrolifero Petroperu.
- Mar. 2009 John Paul Oulu e Oscar Kingara della Commissione nazionale keniana per i diritti umani vengono uccisi.
- Apr. 2009 L'architetto (Marcus) entra a far parte di WikiLeaks e inizia immediatamente a migliorare il sistema operativo e la piattaforma di pubblicazione di Wikileaks.

- Giu. 2009 WikiLeaks pubblica alcuni documenti interni della banca islandese Kaupthing che coinvolgono diversi proprietari dell'istituto nel suo crollo.
- Lug. 2009 WikiLeaks pubblica un resoconto che dimostra come l'Iran abbia tenuto nascosto un grave incidente nucleare nella struttura di Natanz.
- Nov. 2009: Mezzo milione di messaggi inviati tramite i cercapersone durante gli attacchi dell'11 settembre diventano disponibili sul sito di WikiLeaks.
- Dic. 2009 Julian e Daniel parlano nuovamente al Chaos Communications Congress (26c3).
- Apr. 2010: WikiLeaks pubblica un video intitolato "Collateral Murder". Si tratta di un filmato ripreso nel 2007 da un elicottero dell'esercito americano, mentre punta e uccide volontariamente quelli che sembrano dei civili, compresi due giornalisti dell'agenzia stampa Reuters.
- Mag. 2010: Lo specialista dell'esercito Bradley Manning viene arrestato in Iraq a causa della pubblicazione del video classificato "Collateral Murder".
- Lug. 2010: Assieme a WikiLeaks, il Guardian, il New York Times e Der Spiegel pubblicano decine di articoli basati sui 91.000 documenti classificati dell'esercito americano legati alla guerra in Afghanistan. Gli articoli forniscono tanti dettagli (fino a quel momento sconosciuti) sulle operazioni e le vittime della guerra. WikiLeaks pubblica 76.000 di questi documenti senza revisioni.
- Ago. 2010: Due donne svedesi sostengono che Julian Assange abbia insistito per fare sesso non protetto con loro. Viene emesso un mandato di arresto per reati sessuali, poi ritirato.
- Ago. 2010 Julian Assange sospende Daniel Berg.
- Set. 2010 Daniel Berg e l'architetto abbandonano Wikileaks, dopo aver rimosso tutti i miglioramenti fatti dall'Architetto alla piattaforma di pubblicazione, rendendo così impossibile inviare nuovo materiale online.
- Ott. 2010: Assieme a WikiLeaks, il Guardian, il New York Times e Der Spiegel pubblicano i documenti Iraq War Logs, basati su 400.000 file classificati dell'esercito statunitense e riguardanti la guerra in Iraq. Si tratta della peggiore fuga di notizie militari nella storia degli Stati Uniti.
- Nov. 2010: In Svezia viene emesso un mandato di cattura contro Assange.
- Nov. 2010: Assieme a Wikileaks, il Guardian, il New York Times, Der Spiegel, El Pais e Le Monde pubblicano una serie di articoli basati su 251.287 dispacci diplomatici segreti. Il Dipartimento di Stato americano

condanna la pubblicazione, ma gli attivisti di tutto il mondo salutano con entusiasmo questi reportage.

- Dic. 2010: Assange si presenta spontaneamente alla polizia di Londra e dopo aver passato alcuni giorni in prigione, viene mandato agli arresti domiciliari in una casa di campagna, di proprietà di un suo sostenitore.
- Feb. 2011: Una corte britannica rigetta la tesi di Assange, che sostiene che verrà estradato negli Stati Uniti o non riceverà un giusto processo nel caso venisse mandato in Svezia, e ordina di procedere con l'extradizione. Assange presenta appello.
- Ago. 2011: I responsabili di WikiLeaks scoprono che una copia del loro file contenente i dispacci diplomatici senza revisioni è trapelata online. A quel punto, WikiLeaks pubblica tutti i 251.287 dispacci nella loro forma originale, senza revisioni.
- Ott. 2011: WikiLeaks annuncia di dover sospendere temporaneamente la sua attività, a causa di un blocco economico causato dalle maggiori società di carte di credito che hanno tagliato i fondi al sito.
- Mag. 2012: Assange perde l'appello di fronte alla Corte Suprema del Regno Unito e ancora una volta gli viene ordinato di farsi estradare in Svezia. L'ambasciata dell'Ecuador a Londra offre un rifugio ad Assange che è ancora lì da oltre un anno.
- Giu. 2013: Edward Snowden, un libero professionista di 29 anni, in servizio all'agenzia per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, rivela i dettagli dei programmi segreti di sorveglianza governativi. In seguito WikiLeaks fornisce assistenza legale a Snowden.
- Lug. 2013: Bradley Manning viene condannato a 35 anni di prigione per le accuse di aver violato l'Espionage Act inviando documenti a WikiLeaks.

IL CAST

BENEDICT CUMBERBATCH (*Julian Assange*) è conosciuto soprattutto per l'interpretazione di Sherlock Holmes nell'adattamento per la BBC, diretto da Steven Moffat e Mark Gattiss, dei classici romanzi di Sir Arthur Conan Doyle. Questo ruolo gli ha fatto ottenere tanti consensi internazionali e diversi premi, tra cui due candidature ai BAFTA e un Critic's Choice Award come miglior attore protagonista. Recentemente, al cinema ha incarnato il maggiore Stewart nell'adattamento che Steven Spielberg ha fatto di *War Horse*, e Peter Guillam, affiancando Gary Oldman, Tom Hardy e Colin Firth, ne *La talpa (Tinker Tailor Soldier Spy)* di Tomas Alfredson. Nel 2011, Cumberbatch è tornato al National Theatre, alternandosi nei ruoli della creatura e del dottor Frankenstein nella produzione di Danny Boyle di *Frankenstein*, che gli è valsa un Laurence Olivier Award e un Evening Standard Award come

miglior attore protagonista.

Ha studiato recitazione alla Manchester University, prima di frequentare la London Academy of Dramatic Art. All'inizio della sua carriera, ha lavorato in televisione a *Tipping the Velvet*, *Silent Witness*, *Nathan Barley*, *Spooks*, *Dunkirk*, *To the Ends of the Earth* e *The Last Enemy*. Tuttavia, è stato il suo notevole ritratto di Stephen Hawking, il cosmologo di Cambridge nell'acclamato dramma della BBC *Hawking*, che lo ha fatto conoscere alle platee mondiali e gli è valso la sua prima nomination ai BAFTA. La seconda è invece arrivata nel 2010, grazie al ruolo di Bernard nell'adattamento della BBC di *Small Island*.

La sua filmografia comprende anche *Starter for Ten*, *Amazing Grace*, *Third Star*, *Wreckers*, *Stuart: A Life Backwards*, *L'altra donna del re (The Other Boleyn Girl)* e il ruolo del malvagio Herbut Marshall nella pellicola di Joe Wright candidata agli Oscar® *Espiazione (Atonement)*.

Ha passato due stagioni sul palcoscenico del Regents Park con la New Shakespeare Co, è stato Linsrand nella produzione di Trevor Nunn di *Lady from the Sea*, George in *Period of Adjustment* di Tennessee Williams, Teesman nella produzione del West End diretta da Richard Eyre di *Hedda Gabbler*, grazie alla quale ha ottenuto delle candidature ai premi Olivier e agli Ian Charleston Award, Berenger in *Rhinoceros* di Ionesco, per poi lavorare a *The Arsonists* e *The City* al Royal Court. Nel 2010, ha incarnato David Scott Fowler nel premiato revival al National Theatre di *After the dance*, per la regia di Thea Sharrock.

Di recente, ha lavorato al dramma della BBC e HBO *Parades End*. Lo scorso anno, ha ricoperto il ruolo del drago Smaug nel film di Peter Jackson *Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato (The Hobbit)*. Più di recente, è apparso sul grande schermo nei panni del cattivo in *Star Trek Into Darkness* di JJ Abrams. Quest'autunno, lo vedremo nel ruolo di Little Charles Aiken in *August: Osage County* assieme a Meryl Streep, e in *12 Years a Slave* per la regia di Steve McQueen. Le riprese di una terza serie di *Sherlock* sono previste nel 2013.

DANIEL BRÜHL (Daniel Domscheit-Berg) è stato coinvolto in tanti film e progetti televisivi acclamati, che gli hanno fatto ottenere grandi consensi per il suo talento e la sua versatilità.

Quest'anno, ha lavorato a *Rush*, diretto da Ron Howard, in cui incarna il protagonista Niki Lauda, al fianco di Chris Hemsworth, così come al thriller di Anton Corbijn *A Most Wanted Man*, in cui interpreta Max e recita assieme a Rachel McAdams, Robin Wright e Philip Seymour Hoffman. Attualmente, è impegnato in *Ich Und Kaminski*, scritto e diretto da Wolfgang Becker, in cui si cala nei panni del giovane giornalista Sebastian Zöllner.

Brühl è conosciuto dal pubblico mondiale per il ruolo dell'eroe di guerra tedesco Frederik Zoller in *Bastardi senza gloria (Inglourious Basterds)* di Quentin Tarantino, dove ha lavorato assieme a Brad Pitt e Christoph Waltz.

Brühl è un affermato e premiato attore europeo. Nel 2003, è diventato celebre grazie a *Good Bye Lenin!* ed è stato acclamato per il ruolo di Alexander Kerner, in questa tragicommedia ambientata nella Germania dell'Est nel 1989. Brühl fornisce una performance commovente nei panni di un giovane che protesta contro il regime, mentre allo stesso tempo cerca di proteggere la debole madre dalla verità. Per questo ruolo, ha conquistato l'European Film Award e il German Film Award come miglior attore protagonista nel 2003.

Nella sua filmografia, troviamo anche *The White Sound* con Jane Fonda e Geraldine Chaplin, *Ladies in Lavender*, il suo primo ruolo in inglese, al fianco di Judi Dench e Maggie Smith, *E se vivessimo tutti insieme? (If We All Lived Together)* di Stephane Robelin, *Love in Thoughts*, che gli ha permesso di aggiudicarsi il People's Choice come miglior attore protagonista, *The Edukators*, che gli ha fatto ottenere una candidatura come miglior attore protagonista agli European Film Awards del 2004, *Joyeux Noël - Una verità dimenticata dalla storia (Joyeux Noel)*, *Salvador - 26 anni contro (Salvador)*, *The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo (The Bourne Ultimatum)*, *The Countess* di Julie Delpy e *In Transit* assieme a John Malkovich.

Brühl parla correttamente tedesco, inglese, spagnolo e francese.

ANTHONY MACKIE (Sam Coulson) ha studiato alla Juilliard School of Drama, per poi essere scoperto dopo aver ricevuto recensioni entusiastiche per l'interpretazione di Tupac Shakur nello spettacolo Off Broadway *Up Against the Wind*. Mackie ha esordito in maniera brillante al cinema, nel ruolo della nemesi di Eminem, Papa Doc, in *8 Mile* di Curtis Hanson. La sua prova ha catturato l'attenzione di Spike Lee, che lo ha scelto in *Sucker Free City* e *Lei mi odia (She Hate Me)*. In seguito, è apparso nella pellicola di Clint Eastwood, vincitrice dell'Academy Award per il miglior film, *Million Dollar Baby*, al fianco di Hilary Swank, Morgan Freeman ed Eastwood, così come in *The Manchurian Candidate* di Jonathan Demme, al fianco di Denzel Washington e Liev Schreiber, senza dimenticare la commedia *The man - La talpa (The Man)*, con protagonista Samuel L. Jackson.

Mackie ha conquistato delle candidature agli Independent Spirit Award e ai Gotham Independent Film Award®, grazie alla sua prova in *Brother to Brother* di Rodney Evans, che ha conquistato il premio speciale della giuria per un film drammatico al Sundance Film Festival del 2004 ed è stato candidato come miglior pellicola d'esordio agli Independent Spirit Award. Nel 2005, ha lavorato con David Strathairn, Timothy Hutton e Leelee Sobieski in *Heavens Fall*, basato sugli storici processi degli Scottsboro Boys, un titolo indipendente presentato nel 2006 al SXSW Film Festival di Austin.

Quell'anno, è stato impegnato con cinque film arrivati al cinema. Oltre a *We Are Marshall*, ha lavorato in *Half Nelson*, assieme a Ryan Gosling, tratto dal cortometraggio di Ryan Fleck vincitore al Sundance *Gowanus, Brooklyn*; in *Crossover* di Preston Whitmore; nel dramma criminale di Frank E. Flowers *Haven*, al fianco di Orlando Bloom e Bill Paxton; e nell'adattamento cinematografico realizzato da Richard Price *Il colore del crimine (Freedomland)*, interpretato da Samuel L. Jackson.

Mackie è apparso in diversi spettacoli teatrali, on e off Broadway. Ha esordito a Broadway nei panni del nipote balbuziente Sylvester, assieme a Whoopi Goldberg, in *Ma Rainey's Black Bottom* di August Wilson. In seguito, è stato il protagonista nella versione moderna, realizzata da Regina King, de *Il gabbiano* (*The Seagull*) di Cechov, di *McReele* di Stephen Belber al Roundabout Theatre e ha recitato nel testo vincitore del premio Pulitzer *A Soldier's Play*, incarnando il personaggio reso famoso da Denzel Washington vent'anni prima. Più di recente, ha partecipato alla produzione di *20th Century* di August Wilson al rinomato Kennedy Center, in cui il cast ha effettuato delle letture di tutti i dieci lavori che compongono il ciclo di August Wilson. Mackie ha partecipato a tre di questi spettacoli.

Nel 2009, è apparso nei panni del sergente JT Sanborn nella pellicola di Kathryn Bigelow *The Hurt Locker*, che è valso all'attore una candidatura agli Independent Spirit Award. Quello stesso anno, è tornato nei panni di Tupac Shakur nel film della Fox Searchlight sulla vita di Notorious B.I.G. *Notorious*, mentre è stato il maggiore William Bowman nella pellicola della DreamWorks *Eagle Eye*.

Nel 2010, è tornato a Broadway grazie all'opera di Martin McDonagh *A Behanding In Spokane*. In seguito, ha ritrovato Kerry Washington nel dramma *Night Catches Us*, mentre nel 2011 è apparso nel titolo della Universal Pictures *I guardiani del destino* (*The Adjustment Bureau*), che vedeva protagonisti Matt Damon ed Emily Blunt. In seguito, è arrivata la pellicola Disney/DreamWorks *Real Steel*, interpretata da Hugh Jackman.

All'inizio del 2012, ha lavorato al film *40 carati* (*Man on a Ledge*), assieme a Sam Worthington ed Elizabeth Banks, alla pellicola di Timur Bekmanbetov *La leggenda del cacciatore di vampiri* (*Abraham Lincoln: Vampire Hunter*) e a *Ten Year*, in cui affianca Channing Tatum, Kate Mara, Rosario Dawson e Justin Long. È anche apparso nel dramma criminale *The Gangster Squad*, che vede la presenza di Sean Penn, Emma Stone e Ryan Gosling; e nella pellicola di Michael Bay *Pain & Gain - Muscoli e denaro* (*Pain and Gain*), assieme a Mark Wahlberg e Dwayne The Rock Johnson. Tra poco, lo vedremo nel thriller *Runner, Runner*, in cui recita assieme a Ben Affleck, Justin Timberlake e Gemma Arterton.

Intanto, entrerà presto a far parte della grande famiglia della Marvel Comics, incarnando Sam Wilson/Falcon nell'imminente film *Captain America - Il soldato d'inverno* (*Captain America: The Winter Soldier*).

DAVID THEWLIS (Nick Davies) si è fatto conoscere dal pubblico grazie alla sua prova nel film di Mike Leigh *Naked*, che gli ha permesso di aggiudicarsi il premio di migliore attore al Festival di Cannes, così come quelli ai New York Film Critics Awards, ai National Society of Film Critics Awards, ai London Critics' Circle Film Awards e agli Evening Standard British Film Awards.

Recentemente, ha partecipato a *Zero Theorem* di Terry Gilliam, *Red 2* di Dean Parisot, *The Lady* di Luc Besson e *Anonymous* di Roland Emmerich. Sempre tra i suoi ultimi film, ricordiamo *London Boulevard*, *Mr. Nice*, *Veronika decide di morire*

(*Veronika Decides to Die*) e *Il bambino con il pigiama a righe* (*The Boy in the Striped Pajamas*). Inoltre, ha incarnato il personaggio del professor Lupin nei film della celebre saga *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban* (*Harry Potter and the Prisoner of Azkaban*), *Harry Potter e l'ordine della fenice* (*Harry Potter and the Order of the Phoenix*), *Harry Potter e il principe mezzosangue* (*Harry Potter and the Half-Blood Prince*) e nei due capitoli di *Harry Potter e i Doni della Morte* (*Harry Potter and the Deathly Hallows*), Tra poco, lo vedremo in *Eliza Graves* e *The Winter Queen*.

Nella sua filmografia, figurano anche *The Inner Life of Martin Frost*, *The Omen*, *All the Invisible Children*, *The New World - Il nuovo mondo* (*The New World*), *Le crociate* (*The Kingdom of Heaven*), *Timeline*, *Gangster No. 1*, *Che fine ha fatto Harold Smith?* (*Whatever Happened to Harold Smith?*), *L'assedio*, *Il grande Lebowski* (*The Big Lebowski*), *Sette anni in Tibet* (*Seven Years in Tibet*), *L'isola perduta* (*The Island of Dr Moreau*), *Poeti dall'inferno* (*Total Eclipse*), *Dragonheart*, *Restoration - Il peccato e il castigo* (*Restoration*), *Black Beauty*, *The Trial*, *Resurrected*, *Vroom*, *Divorcing Jack* e i due film di Mike Leigh *Short and Curlies* e *Dolce è la vita* (*Life is Sweet*).

In televisione, è stato molto impegnato con i ruoli di Joe e Harry in *The Street* (grazie alla quale è stato candidato come miglior attore protagonista in una serie drammatica al Montecarlo TV Festival del 2008), così come in *Dinotopia*, *Endgame*, *Dandelion Dead*, *Prime Suspect III*, *Frank Stubbs*, *Journey to Knock*, *Filipino Dreamgirls*, *Skulduggery*, *A Bit of a Do*, *Road*, *Oranges Are Not the Only Fruit* e *The Singing Detective*.

Oltre al suo lavoro per il grande e piccolo schermo, Thewlis ha anche partecipato sul palcoscenico a *The Sea* di Sam Mendes al Royal National Theatre, a *Ice Cream* di Max Stafford-Clark al Royal Court, *Buddy Holly* al Regal di Greenwich, *Ruffian on the Stairs/The Woolley* al Farnham e *Lady and the Clarinet* al Kings Head.

È anche conosciuto come regista, grazie alla sua pellicola del 2007 *Cheeky*, di cui è anche stato sceneggiatore e interprete per la Guerilla Pictures, mentre nel 1996 *Hello, Hello, Hello*, che ha scritto e diretto, è stato candidato a un BAFTA per il miglior corto.

I tanti successi di Thewlis sono stati riconosciuti nel 2008, ai British Independent Film Awards, dove ha ricevuto il prestigioso Richard Harris Award per il suo contributo al mondo del cinema.

Oltre al suo impegno sullo schermo, Thewlis è anche uno scrittore affermato. Il suo primo romanzo, *The Late Hector Kipling*, è stato pubblicato nel 2007 ottenendo grandi consensi.

ALICIA VIKANDER (Anke) ha vinto il prestigioso Guldbagge Award (l'equivalente svedese degli Oscar®) come miglior attrice protagonista, grazie alla sua prova nella pellicola del 2010 *Pure*, in cui interpretava Katarina ed esordiva al cinema. Nel 2012, è stata segnalata dagli European Film Awards come una delle Shooting Stars

ed è stata candidata nella categoria Stella emergente ai premi internazionali della EE British Academy Film.

Dopo il suo debutto al cinema, la Vikander ha ottenuto tanti consensi internazionali nei panni di Caroline Mathilde, nell'acclamato film di Nikolaj Arcel *A Royal Affair*, in cui incarnava il principale ruolo femminile, al fianco di Mads Mikkelsen. Quest'anno, la pellicola è stata candidata all'Oscar per il miglior film straniero.

La Vikander è stata impegnata recentemente nel film svedese *Hotell*, che le ha permesso di ritrovare la regista Lisa Langseth, così come nella pellicola fantasy della Warner Brothers *Il settimo figlio (The Seventh Son)*, diretta da Sergei Bodrov, al fianco di Jeff Bridges e Julianne Moore. Più di recente, ha terminato le riprese del film di Julius Avery *Son of a Gun* in Australia, in cui recita assieme a Ewan McGregor. Tra poco, sarà impegnata con il ruolo della protagonista femminile, al fianco di Oscar Isaac e Domhnall Gleeson, in *Ex Machina* di Alex Garland, così come nella pellicola della Warner Bros. *Man from U.N.C.L.E* con Armie Hammer.

Nella sua filmografia, troviamo anche *Anna Karenina* di Joe Wright, con Keira Knightly e Jude Law, e il ritratto di Fragancia Fernandez in *The Crown Jewels* di Ella Lemhagen, film presentato in concorso al Festival di Berlino.

PETER CAPALDI (Alan Rusbridger) ha ricevuto due BAFTA Award per il ruolo di Malcolm Tucker nella popolare serie britannica *The Thick of It*. Quando ha ripreso la parte nel film che ne è stato tratto, ha ottenuto delle candidature come miglior attore non protagonista da parte delle associazioni della critica di New York, Los Angeles e Central Ohio Chicago, così come i riconoscimenti del London Critics Circle, degli Evening Standard Film Awards e dei British Independent Film Awards. Il cast ha anche vinto il prestigioso Chlotrudis Award.

La sua carriera nel mondo del cinema inizia nel 1983, come protagonista della commedia di Billy Forsyth *Local Hero*, che vedeva coinvolti anche Burt Lancaster e Peter Riegert. Da quel momento, è apparso regolarmente sul grande e sul piccolo schermo, ultimamente al fianco di Angelina Jolie nell'imminente *Malefica (Maleficent)*, e nella serie televisiva *The Musketeers*, nei panni del cardinale Richelieu.

Nel 1995, ha ottenuto l'Academy Award® per il miglior cortometraggio, grazie al suo esordio *Franz Kafka's It's a Wonderful Life*. In seguito, ha scritto e diretto diversi lungometraggi, tra cui *Soft Top Hard Shoulder* e *Strictly Sinatra*.

Per la televisione, ha diretto *The Cricklewood Greats*, candidato ai BAFTA nella categoria miglior programma comico nel 2012, e alcuni episodi della premiata serie *Getting On*.

CARICE VAN HOUTEN (Birgitta Jonsdottir) In Olanda, sua terra natale, è considerata una delle attrici di maggior talento e più amate della sua generazione. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui quello per la miglior attrice al Tribeca

Film Festival per il suo ruolo in *Black Butterflies* nel 2011 e cinque Dutch Golden Calves, oltre a essere stata votata miglior attrice olandese di tutti i tempi dagli spettatori locali nel 2008. La sua grande prova nella pellicola epica di Paul Verhoeven *Black Book* l'ha portata a farsi conoscere anche dalle platee internazionali. Nel film prodotto da Tom Cruise e diretto da Bryan Singer *Operazione Valchiria* (*Valkyrie*), incarna la protagonista femminile, Nina Von Stauffenberg. Nell'estate del 2011, è entrata a far parte del cast della fortunata serie della HBO *Trono di spade* (*Game of Thrones*).

Carice Anouk van Houten è nata a Leiderdorp (vicino Leiden) il 5 settembre 1976, figlia di Margje Stasse (che faceva parte del Consiglio della televisione educativa olandese) e dello scrittore Theodore van Houten. È la sorella maggiore dell'attrice e cantante Jelka van Houten.

Quando aveva cinque anni, il padre l'ha portata a una proiezione della pellicola epica di Abel Gance *Napoleon*, da cui è uscita estasiata. In seguito, è sempre stata interessata al cinema. Ha dimostrato le sue doti di recitazione al liceo, all'inizio degli anni novanta e ha ottenuto uno dei suoi primi ruoli nella rappresentazione teatrale del testo di Hugo Claus *Tijl Uilenspieghel*. Da giovane, ha anche imparato a suonare il clarinetto.

Nel 1995, è stata accettata dalle accademie di arte drammatica di Maastricht e Amsterdam, e ha iniziato la sua carriera televisiva mentre studiava ancora ad Amsterdam. Nel 1999, ha ottenuto il premio Pisuise Prize per lo studente di maggiore talento, mentre l'anno dopo ha ricevuto il Top Naeff Prize per il suo lavoro a teatro e il Golden Calf come miglior attrice protagonista in televisione, grazie a *Suzy Q* di Martin Koolhoven. Nel 2001, ha partecipato ad *Amnesi*, sempre con lo stesso regista.

Nel 2000, è entrata a far parte della compagnia Noord—Nederlands Toneel, incarnando Polly in un adattamento contemporaneo de *L'opera da tre soldi* (*The Three penny Opera*) e ottenendo grandi consensi.

La Van Houten ama molto le commedie mute americane, in particolare Chaplin e Stanlio e Ollio, tanto da essere stata ispirata da quelle opere. Nel 2001, ha partecipato a *Undercover Kitty*, nel ruolo di Catwoman, tratto dal lavoro della drammaturga olandese Annie M.G. Schmidt. Nella stagione 2001-2002 ha ottenuto il ruolo principale nel musical di Schmidt *Foxtrot*. Nella stagione 2007-2008, è stata la protagonista di *Casanova in Bolzano*, al fianco del vincitore dell'Emmy® Award Pierre Bokma.

Nel 2006, è stata acclamata per la parte della cantante ebrea Rachel Stein nella pellicola di Paul Verhoeven *Black Book*. Grazie a questo ruolo, ha ottenuto il suo terzo Golden Calf come miglior attrice protagonista. In patria, questo viene considerato il miglior film olandese di tutti i tempi.

Il primo lavoro in inglese della Van Houten è stato *Dorothy Mills* (2008), un thriller ambientato in Irlanda e diretto dalla regista francese Agnès Merlet. In seguito, è arrivata la sua prima produzione hollywoodiana importante, *Operazione Valchiria* di Bryan Singer. In quell'occasione, interpretava Nina von Stauffenberg, la moglie del

personaggio di Tom Cruise Claus von Stauffenberg, che tenta di assassinare Hitler.

La Van Houten ha anche recitato assieme a Maggie Smith nella storia di fantasmi *From Time to Time*, con Jude Law in *Repo Men* e al fianco di Sean Bean nell'horror *Black Death - Un viaggio all'inferno (Black Death)*. Ha anche preso parte ai grandi successi olandesi *Love is All*, in cui dimostra un grande talento comico, *Love Life* e *The Happy Housewife*, che le ha permesso di vincere il suo quarto Golden Calf.

Nel 2010, ha recitato in *Black Butterflies*, che le ha fatto ottenere il premio di miglior attrice al Tribeca Film Festival e al Netherlands Film Festival.

Nell'estate del 2010, è entrata a far parte del cast del thriller *Intruders*, al fianco di Clive Owen e Daniel Brühl, e ha recitato in *Jackie*, un film olandese in cui affianca la sorella Jelka e a Holly Hunter.

Oltre a essere un'attrice, è anche una cantante. Nel 2012, ha pubblicato il suo album d'esordio *See You On the Ice*, lavorando con musicisti leggendari come Antony Hegarty, Marc Ribot e Howe Gelb.

DAN STEVENS (Ian Katz) è recentemente stato impegnato in *The Guest* di Adam Wingard per la Shoot Entertainment, e in *A Walk Among Tombstones*, per la regia di Scott Frank e la produzione della Cross Creek Pictures. In precedenza, aveva lavorato a *Summer in February* di Chris Menaul, *Vamps* di Amy Heckerling e alla pellicola tedesca *Hilde* di Kai Wessel.

In televisione è conosciuto soprattutto per il suo lavoro nei panni di Matthew Crawley nel telefilm d'epoca British *Downton Abbey*. Ha anche partecipato ai prodotti della BBC *Ragione e sentimento (Sense & Sensibility)*, *Maxwell* e *The Line of Beauty*; alle produzioni della Granada *Miss Marple - Nemesi (Marple)* e della Hallmark *Frankenstein*, oltre alla collaborazione della Granada e della BBC *Dracula*.

È stato molto impegnato sul palcoscenico, in patria e negli Stati Uniti. Recentemente, ha lavorato all'acclamata produzione a Broadway *The Heiress*, diretto da Moises Kaufman; *Arcadia* per la Sonia Friedman Productions al West End, per la regia di David Leveaux; *Every Good Boy Deserves Favour*, diretto da Felix Barrett e Tom Morris al National; *The Vortex* all'Apollo e *Hay fever* all'Haymarket, entrambi per la regia di Peter Hall; e *The Romans in Britain*, diretto da Samuel West allo Sheffield Crucible. Ha partecipato alla tournée inglese di *Molto rumore per nulla (Much Ado About Nothing)*, così come a quelle inglesi e americane di *Come vi piace (As You Like It)*, diretto da Peter Hall, e che gli ha permesso di ottenere una candidatura allo Ian Charleson Award.

Alla radio, è stato coinvolto nelle produzioni di *Widower's Houses*, *King James Bible Readings*, *Dracula's Guest*, *The Secret Pilgrim*, *Custom of the Country*, *The Coral Thief*, *Guilty Until Proved Innocent*, *Crossing Continents*, *La stanza della musica (The Music Room)*, *La signora delle camelie (The Lady of the Camelias)*, *Orley Farm*, *Dickens Confidential*, *The Tennis Court* e *A Question of Attribution*.

Molto richiesto dal settore degli audiolibri, Stevens è stato coinvolto in *My Dear I Wanted to Tell You* di Louise Young (Galaxy National Book Award per il miglior audiolibro del 2011); *War Horse* di Michael Morpurgo e *Wolf Hall* di Hilary Mantel, entrambi entrati nell'elenco dei migliori audiolibri del 2010.

STANLEY TUCCI (James Boswell) è apparso in oltre 50 film e in un numero infinito di prodotti televisivi. È anche stato impegnato a teatro in una quindicina di spettacoli, a Broadway e off Broadway, oltre ad aver lavorato come sceneggiatore, regista e produttore.

È conosciuto per la parte del marito di Julia Child nel film *Julie & Julia*, al fianco di Meryl Streep per la regia di Nora Ephron. Il maggiore successo a cui abbia mai partecipato è stato *The Hunger Games*, in cui incarnava il ruolo di Caesar Flickerman. Apparirà anche nel sequel, *Hunger Games: La ragazza di fuoco (The Hunger Games: Catching Fire)*, in sala questo novembre.

Amabili resti (The Lovely Bones) gli è valso la sua prima candidatura agli Academy Award®, così come delle nomination ai Golden Globe, BAFTA, SAG e ai Broadcast Film Critics.

In seguito, è arrivato il film fantasy *Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo: Il mare dei mostri (Percy Jackson: Sea of Monsters)*, il sequel del successo *Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il ladro di fulmini (Percy Jackson & The Lightning Thief)*. Di recente, ha lavorato ne *La regola del silenzio - The Company You Keep (The Company You Keep)*, diretto da Robert Redford, e in *Velvet Morning*, che è stato presentato al Tribeca Film Festival. Il film di Neil LaBute vedeva impegnata anche Alice Eve.

Oltre ai suoi successi cinematografici, è anche stato candidato a un Emmy per la sua partecipazione nei panni del dottor Moretti in *E.R. - medici in prima linea (ER)*. Nel 2007, la sua apparizione in *Monk* ha ottenuto grande attenzione, così come un Emmy Award per il miglior ospite in una serie comica.

Ha anche ricevuto un Golden Globe e un Emmy Award per aver lavorato al film della HBO *Winchell*, diretto da Paul Mazursky.

Nel 2002, si è aggiudicato un Golden Globe per il suo brillante ritratto del colonnello Adolf Eichmann nel film per la televisione *Conspiracy*, in cui forniva una prova impressionante, ingannando gli altri con il suo sorriso amichevole.

Non solo è un affermato attore, ma anche uno sceneggiatore, regista e produttore. Al Sundance Film Festival del 2008, ha presentato *Blind Date*. Sempre come regista, è stato coinvolto nella pellicola della USA Films *Joe Gould's Secret*, che vedeva impegnato Ian Holm nei panni dello scrittore bohemienne Joe Gould e lo stesso Tucci nel ruolo di Joseph Mitchell, il celebre scrittore del New Yorker. La pellicola, ambientata nel Greenwich Village di New York negli anni quaranta, racconta la storia dello strano incontro e della lunga amicizia tra Gould e Mitchell, così come gli articoli che Mitchell ha scritto su Gould e la sua vita.

Big Night, il primo impegno di Tucci come co-regista, co-sceneggiatore e attore nella stessa pellicola, gli ha permesso di ottenere numerosi riconoscimenti, tra cui il Waldo Salt Screenwriting Award al Sundance Film Festival del 1996, un premio da parte della National Board of Review, un Independent Spirit Award, il Critics Prize al Deauville Film Festival del 1996 e altri consensi da parte della New York Film Critics e della Boston Society of Film Critics.

Il secondo progetto di Tucci, *Gli imbroglioni (The Impostors)*, un film che ha scritto, diretto, coprodotto e interpretato, è stato presentato in selezione ufficiale al Festival di Cannes del 1998 e acquistato dalla Fox Searchlight Pictures quell'anno. La farsa, ambientata negli anni '30, vedeva impegnati Tucci e Oliver Platt, nei panni di due attori spiantati, che si ritrovano a bordo di una crociera in cui sono presenti anche Steve Buscemi, Alfred Molina, Lili Taylor e Hope Davis.

Il suo impegno in televisione comprende la partecipazione alla serie TNT *Bull*. Sempre per il piccolo schermo, ha lavorato a *E giustizia per tutti (Equal Justice)*, *Oltre la legge - L'informatore (Wiseguy)*, *Un giustiziere a New York (The Equalizer)*, *In famiglia e con gli amici (Thirtysomething)* e *The Street*. Ha incarnato Richard Cross nel dramma di Steven Bochco *Murder One*, conquistando così una candidatura agli Emmy.

È apparso in numerose rappresentazioni teatrali, tra cui *Frankie & Johnny in the Claire de Lune*, *Il misantropo (The Misanthrope)*, *Brighton Beach Memoirs*, *The Iceman Cometh* ed *Execution of Justice*. Ha anche recitato in tante produzioni off-Broadway allo Yale Repertory Theater e al SUNY Purchase, dove ha studiato recitazione.

Tucci ha esordito come regista a Broadway grazie al revival di *Lend Me a Tenor* di Ken Ludwig con Tony Shalhoub. La produzione è stata candidata a un Tony Award® per il miglior revival.

Nella sua filmografia, troviamo *Il cacciatore di giganti (Jack the Giant Slayer)*, *Captain America: Il primo vendicatore (Captain America: The First Avenger)*, *Margin Call*, *Easy Girl (Easy A)*, *Burlesque*, *Swing vote - Un uomo da 300 milioni di voti (Swing Vote)*, *Monkey Shines: esperimento nel terrore (Monkey Shines)*, *Billy Bathgate - a scuola di gangster (Billy Bathgate)*, *Il rapporto Pelican (The Pelican Brief)*, *Può succedere anche a te (It Could Happen to You)*, *Mrs. Parker e il circolo vizioso (Mrs. Parker and the Vicious Circle)*, *Il bacio della morte (Kiss of Death)*, *Harry a pezzi (Deconstructing Harry)*, *I perfetti innamorati (America's Sweethearts)*, *Un amore a 5 stelle (Maid in Manhattan)*, *The Terminal* e *Disastro a Hollywood (What Just Happened)*.

Nell'ottobre del 2012 è uscito il libro *The Tucci Cookbook*, diventato un bestseller nelle classifiche di vendita del *New York Times*. Fa parte del Consiglio della Food Bank a New York, dove risiede.

LAURA LINNEY (Sarah Shaw) è un'attrice americana impegnata al cinema, in televisione e a teatro.

La Linney ha ricevuto tre candidature all'Academy Award®, per le sue prove in *Conta su di me (You Can Count on Me)* di Kenneth Lonergan, al fianco di Mark Ruffalo e Matthew Broderick; in *Kinsey* di Bill Condon, assieme a Liam Neeson; e ne *La famiglia Savage (The Savages)* di Tamara Jenkins, con Philip Seymour Hoffman.

La sua prova in *Conta su di me* le è valsa anche delle nomination agli Screen Actors Guild®, ai Golden Globe Award® e agli Independent Spirit Award; oltre ai riconoscimenti come miglior attrice da parte del New York Film Critics Circle e della National Society of Film Critics. Il suo lavoro in *Kinsey* le ha fatto ottenere anche delle candidature ai Golden Globe e agli Screen Actors Guild Award, oltre al premio di miglior attrice non protagonista da parte della National Board of Review. Infine, la sua interpretazione ne *La famiglia Savage* le ha permesso di conquistare una nomination ai London Critics' Circle Film Award come miglior attrice protagonista.

Ha vinto un Golden Globe ed è stata nominata agli Emmy® Award per la parte di Cathy Jamison nella serie televisiva *The Big C*, di cui era produttrice esecutiva. Ha recitato al fianco di Paul Giamatti nei panni della First Lady Abigail Adams nell'acclamata miniserie *John Adams*, diretta da Tom Hooper, che le ha permesso di aggiudicarsi lo Screen Actors Guild Award, il Golden Globe e l'Emmy Awards. Ha vinto altri due Emmy grazie alla partecipazione all'ultima stagione di *Frasier*, in cui recitava con Kelsey Grammer, e per la sua prova nel film per la televisione *Wild Iris*, in cui affiancava Gena Rowlands e Emile Hirsch, diretta da Daniel Petrie.

Nella sua filmografia, troviamo anche *A Royal Weekend (Hyde Park on Hudson)*, di Roger Michell, *Il calamaro e la balena (The Squid and the Whale)* di Noah Baumbach con Jeff Daniels, che le ha permesso di ottenere delle candidature ai Golden Globe e agli Independent Spirit Award; le pellicole di Clint Eastwood *Mystic River*, grazie alla quale ha ottenuto una nomination ai BAFTA, e *Potere assoluto (Absolute Power)*; *The Truman Show* di Peter Weir, assieme a Jim Carrey; *Schegge di paura (Primal Fear)* di Gregory Hoblit e *The Mothman Prophecies - Voci dall'ombra (The Mothman Prophecies)* di Mark Pellington, entrambi al fianco di Richard Gere; *Love Actually - L'amore davvero (Love Actually)* di Richard Curtis; *L'olio di Lorenzo (Lorenzo Oil)* di George Miller; *Dave - Presidente per un giorno (Dave)* di Ivan Reitman, *In cerca di Bobby Fischer (Searching for Bobby Fischer)* di Steven Zaillian; *Uno strano scherzo del destino (A Simple Twist of Fate)* di Gillies MacKinnon, *Congo* di Frank Marshall; *La casa della gioia (The House of Mirth)* di Terence Davies, il film della Hallmark Hall of Fame, diretto da Michael Uno, *Blind Spot*, con Joanne Woodward; e il prodotto per il piccolo schermo di Stanley Donen *Love Letters*, assieme a Steven Weber.

Ha incarnato magnificamente Mary Ann Singleton nelle tre miniserie di *Tales of the City*, tratte dai romanzi di Armistead Maupin, e dirette da Alastair Reid e Pierre Gang.

Diplomatasi alla Juilliard, di recente è stata candidata ai Drama Desk e ai Tony® Award per *Time Stands Still*, scritto da Donald Margulies e diretto da Daniel Sullivan. In precedenza, aveva recitato a Broadway in diverse produzioni, tra cui il revival al Roundabout Theatre Company de *Le relazioni pericolose (Les liaisons*

dangereuses) di Christopher Hampton, assieme a Ben Daniels, per la regia di Rufus Norris; l'adattamento di Richard Eyre del testo di Arthur Miller *Il crogiuolo (The Crucible)*, al fianco di Liam Neeson, che le è valso una candidatura ai Tony Award; *Hedda Gabler* di Henrik Ibsen, portato in scena da Sarah Anderson e che nel 1994 le ha fatto vincere il Calloway Award; e *Sight Unseen* di Donald Margulies, diretto da Daniel Sullivan, grazie al quale ha ottenuto la sua prima nomination ai Tony Award. La Linney aveva incarnato lo stesso ruolo off-Broadway più di dieci anni prima, conquistandosi la prima candidatura ai Drama Desk Award, così come delle nomination ai Drama League e agli Outer Critic Circle Award, oltre a un Theatre World Award.

I REALIZZATORI

BILL CONDON (Regista) è un acclamato regista e uno sceneggiatore premiato con l'Oscar®, molto apprezzato per aver tirato fuori grandi interpretazioni da diversi attori. Il suo adattamento del grande successo di Broadway *Dreamgirls* ha ottenuto due Academy Award® e tre Golden Globe®, tra cui quello per la miglior commedia o musical. Condon ha realizzato il film basandosi sulla sua sceneggiatura ed è stato candidato a un Directors Guild of America Award. Il cast comprendeva Jamie Foxx, Beyoncé Knowles, Eddie Murphy e, per la prima volta sul grande schermo, Jennifer Hudson, che per la sua prova ha ottenuto tanti riconoscimenti, tra cui l'Oscar, il Golden Globe, il BAFTA e lo Screen Actors Guild Award®.

Condon ha anche scritto e diretto *Kinsey*, che nel 2005 gli è valso il premio per il miglior regista da parte della British Directors Guild. Un ritratto senza compromessi di una delle figure più influenti e controverse del XX secolo, *Kinsey* ha fatto vincere un Los Angeles Film Critics Award come miglior attore protagonista a Liam Neeson, mentre Laura Linney ha conseguito una nomination all'Academy Award® come miglior attrice non protagonista.

Inoltre, ha scritto e realizzato *Demoni e dei (Gods and Monsters)*, che gli è valso un Academy Award® per la miglior sceneggiatura non originale. La pellicola ha anche ottenuto l'Independent Spirit Award per il miglior film, mentre il National Board of Review l'ha considerata il miglior titolo del 1998. La storia era una meditazione poetica sugli ultimi giorni del regista di *Frankenstein* James Whale e ha permesso ai suoi due protagonisti Ian McKellen e Lynn Redgrave di conquistare delle candidature all'Oscar. Condon ha scritto la sceneggiatura della versione cinematografica del musical *Chicago*, che gli ha fatto ottenere la sua seconda nomination all'Oscar. La pellicola, che vedeva impegnati Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones e Richard Gere, nel 2002 ha vinto sei Academy Award, tra cui quello per il miglior film. Più recentemente, ha diretto i due capitoli finali della fortunata saga di *Twilight*, *Breaking Dawn*.

Nato a New York, ha frequentato la Columbia University, dove si è laureato in filosofia. Un articolo che ha scritto per la rivista *Millimeter* lo ha fatto conoscere al

produttore Michael Laughlin. Condon ha poi cosceneggiato il film *Strange Behavior* assieme a Laughlin, che l'ha diretto, e il risultato è stata una pellicola di culto, che ha portato a un sequel non ufficiale, *Strange Invaders*. Ha esordito alla regia con *Sister, Sister*, a cui hanno partecipato Jennifer Jason Leigh, Judith Ivey e Eric Stoltz.

Oltre a far parte nel Board di Film Independent, Condon è anche membro del Consiglio direttivo dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

STEVE GOLIN (Produttore) è il fondatore e amministratore delegato di Anonymous Content, una società di sviluppo, produzione e rappresentanza. Negli ultimi 20 anni, si è costruito una solida reputazione per come ha sostenuto la libertà espressiva degli artisti, ma in un'ottica commercialmente sostenibile, lavorando nel mondo del cinema, della televisione, delle pubblicità, dei video musicali e dei nuovi media.

Ha prodotto oltre 40 progetti per il grande e il piccolo schermo, tra cui *Babel* di Alejandro Gonzalez Inarritu, che ha ottenuto tante nomination ai Golden Globe® e agli Oscar®, oltre a essersi aggiudicato il Golden Globe per la miglior pellicola drammatica e aver ottenuto il premio per la miglior regia al Festival di Cannes del 2006. Tra gli altri film importanti a cui ha partecipato, ricordiamo *Essere John Malkovich* (*Being John Malkovich*, 1999) di Spike Jonze e *Se mi lasci, ti cancello* (*Eternal Sunshine of the Spotless Mind*, 2004) di Michel Gondry.

Nel 1990, il film a cui aveva lavorato con David Lynch, *Cuore selvaggio* (*Wild at Heart*) si è aggiudicato la Palma d'oro a Cannes.

Nella sua filmografia recente troviamo *Cercasi amore per la fine del mondo* (*Seeking a Friend for the End of the World*), scritto e diretto dalla cliente della Anonymous Content, Lorene Scafaria, e che vedeva protagonisti Steve Carell e Keira Knightley per la Mandate Pictures. *Qualcosa di straordinario* (*Big Miracle*) di Ken Kwapis per la Universal, interpretato da Drew Barrymore, John Krasinski, Ted Danson, Dermot Mulroney e Kristen Bell, uscito nel febbraio del 2012. *The Last Elvis*, scritto e diretto dal cliente della Anonymous Armando Bo, è stato presentato al Sundance e al LA Film Festival. *The Beaver*, diretto e interpretato da Jodie Foster, aveva come protagonista Mel Gibson ed è uscito nel maggio del 2011. *44 Inch Chest*, la pellicola d'esordio dell'acclamato realizzatore di pubblicità Malcolm Venville, è stato presentato al London Film Festival del 2009 e vedeva coinvolti Ray Winstone, John Hurt, Ian McShane, Tom Wilkinson, Stephen Dillane e Joanne Whalley. Nel 2007, *Rendition - Detenzione illegale* (*Rendition*), diretto da un altro cliente della Anonymous, Gavin Hood, vantava attori come Jake Gyllenhaal, Meryl Streep e Reese Witherspoon. Più di recente, la Anonymous ha prodotto il successo per famiglie *Fun Size*, scritto dal cliente della Anonymous Max Werner, diretto da Josh Schwartz e interpretato da Victoria Justice, Jane Levy e Chelsea Handler.

Attualmente, è in fase di postproduzione con *Loft* di Erik Van Looy, che vede tra gli interpreti Karl Urban, Wentworth Miller, Isabel Lucas, James Marsden, Rhona Mitra, Margarita Levieva, Rachael Taylor e Eric Stonestreet, e *U Want Me to Kill Him?*, diretto da Andrew Douglas e basato su un articolo di Vanity Fair del 2005.

All'inizio della sua carriera, ha prodotto *A letto con Madonna (Truth or Dare, 1991)* con protagonista Madonna; *Ritratto di signora (The Portrait of a Lady, 1996)* di Jane Campion; *The Game - Nessuna regola (The Game, 1997)* di David Fincher e le due pellicole di Neil LaBute *Amici e vicini (Your Friends and Neighbors, 1998)* e *Betty Love (Nurse Betty, 2000)*. Inoltre, ha prodotto importanti serie televisive, come *Beverly Hills 90210*, *The L Word* e *I segreti di Twin Peaks (Twin Peaks)* di David Lynch.

Golin ha fondato la sua prima società, la Propaganda Films, nel 1986, facendola diventare la maggiore azienda specializzata in video musicali e pubblicità del mondo, ottenendo un numero record di premi agli MTV Video Award e al Festival di Cannes. Golin ha così contribuito a lanciare le carriere di David Fincher, Spike Jonze, Michael Bay, Antoine Fuqua, Gore Verbinski, Alex Proyas, David Kellogg e Simon West.

Fa parte dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences e della Producers Guild of America. Ha frequentato la New York University e l'American Film Institute.

JOSH SINGER (Sceneggiatura) è uno sceneggiatore impegnato nel mondo del cinema e della televisione. Di recente, ha terminato uno script per la Participant Films, sui giornalisti del Boston Globe che hanno contribuito a far luce sullo scandalo delle gerarchie cattoliche della città. Tom McCarthy ha co-sceneggiato il film ed è anche il regista. Inoltre, Singer è impegnato in una pellicola originale per la Fox.

Oltre al suo lavoro nel mondo del cinema, ha scritto e prodotto diversi episodi di *The West Wing*, *Law and Order: Special Victims Unit*, *Lie to Me* e *Fringe*.

Nel 2006, è stato candidato a un WGA Award per il suo contributo all'episodio finale della quinta stagione di *The West Wing*, che affrontava il conflitto tra Israele e Palestina. Nel 2008, il suo lavoro per *Law & Order: SVU* è stato riconosciuto alla prima edizione dei Television Academy Honors, per aver fatto conoscere il ruolo dei medici americani nelle torture in Iraq.

Nato a Philadelphia, si è laureato con lode alla Yale University in economia e matematica. A Yale, faceva parte della Yale Whiffenpoofs. Dopo il college, ha conseguito un master alla Harvard Law School e alla Harvard Business School.

Vive a Los Angeles con la moglie, la scrittrice Laura Dave.

TOBIAS SCHLISSLER, ASC (Direttore della fotografia) di recente ha lavorato alla pellicola d'azione di Peter Berg *Lone Survivor*, che uscirà il prossimo anno. Aveva già collaborato con questo regista nella pellicola d'azione *Hancock*, al dramma sul mondo del football liceale *Friday Night Lights* e alla pellicola d'azione *Il tesoro dell'Amazzonia (The Rundown)*. Inoltre, ha sviluppato un ottimo rapporto professionale con il regista Bill Condon, dopo aver iniziato a lavorare con lui alla pellicola premiata agli Academy Award® *Dreamgirls*.

Nella sua filmografia, troviamo anche il thriller di Tony Scott *Pelham 1 2 3 - Ostaggi in Metropolitana* (*The Taking of Pelham 123*), così come la pellicola di Antoine Fuqua *Bait*, con protagonista Jamie Foxx.

Nato in Germania, Schliessler ha studiato fotografia alla Simon Fraser University della British Columbia, in Canada. Ha iniziato la sua carriera girando documentari e poi passando a pellicole indipendenti, film per la televisione, video musicali e pubblicità. È stato premiato per due anni consecutivi da parte dell'Association of independent Commercial Producers (AICP) per la direzione della fotografia di due celebri spot, *Wake up* del 2000 per la Audi e l'anno successivo *Doctor Both* del Lincoln Financial. Entrambe queste pubblicità ora sono conservate negli archivi del Museum of Modern Art's Department of Film and Video di New York. In questo settore, ha lavorato anche per spot di Mercedes Benz, BMW, Bank of America, Citibank, AT&T e Verizon.

MARK TILDESLEY (Scenografie) è uno scenografo e regista britannico. Dopo essersi laureato al London College of Printing, si è fatto onore anche alla Wimbledon School of Art, sotto la direzione di Richard Negri.

È stato tra i fondatori della compagnia teatrale Catch 22. Ha continuato a occuparsi di scenografie per il teatro, grazie a numerose produzioni. Più di recente, ha collaborato con Danny Boyle a *Frankenstein* al National Theatre, che gli ha fatto ottenere una nomination agli Evening Standard Award e il Theatre Critics Award.

È stato impegnato nelle scenografie dei film di diversi registi importanti. Per Danny Boyle, si è occupato di *28 giorni dopo* (*28 Days Later*), *Millions* e *Sunshine*, che gli è valso un British Independent Film Award (BIFA). Con Marc Evans, ha lavorato a *Resurrection Man* e *House of America*, quest'ultimo un titolo che gli ha fatto ottenere un BAFTA Cymru Award. Tra le pellicole che ha fatto con Michael Winterbottom figurano *I Want You, With or Without You - con te o senza di te* (*With or Without You*), *Wonderland*, *Le bianche tracce della vita* (*The Claim*), *24 Hour Party People* e *Codice 46* (*Code 46*). Grazie a questi ultimi due titoli, ha conseguito delle nomination ai BIFA.

Come scenografo, ha lavorato anche a *The Constant Gardener - La cospirazione* (*The Constant Gardener*) di Fernando Meirelles, che gli ha fatto conquistare una candidatura agli Art Directors Guild Award; *Happy Go Lucky: La felicità porta fortuna* (*Happy-Go-Lucky*) di Mike Leigh, *The Mother* di Roger Michell e *28 settimane dopo* (*28 Weeks Later*) di Juan Carlos Fresnadillo. Attualmente, sta lavorando a *The Heart of the Sea* di Ron Howard.

Tildesley ha ritrovato Danny Boyle per il suo ultimo film *In trance* (*Trance*), mentre l'anno scorso si è occupato (assieme a Suttirat Anne Larlarb) delle scenografie della cerimonia d'apertura dei giochi olimpici estivi a Londra.

VIRGINIA KATZ, A.C.E. (Montaggio) collabora con Bill Condon da 25 anni. Si è occupata di *Demoni e dei (Gods and Monsters)* e *Kinsey*, che le ha fatto conquistare una nomination agli American Cinema Editors Eddie Award, premio poi vinto grazie a *Dreamgirls*. Ha anche partecipato ai due capitoli di *The Twilight Saga: Breaking Dawn*.

Ha imparato il mestiere grazie al padre, il veterano montatore Sidney Katz, per cui è stata assistente e comontatrice.

SHAY CUNLIFFE (Ideazione costumi) ha lavorato alla saga di Bourne grazie alle pellicole *The Bourne Legacy* di Tony Gilroy e *The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo (The Bourne Ultimatum)* di Paul Greengrass.

Si è occupata di un'ampia gamma di progetti, tra cui *Stella solitaria (Lone Star)*, *Limbo* e *Silver City* di John Sayles, *L'ultima eclissi (Dolores Claiborne)* e *Patto di sangue (Bound by Honor)* di Taylor Hackford, *Storia di noi due (The Story of Us)* e *Alex & Emma* di Rob Reiner e *Gli irriducibili (Miles from Home)* e *Uomini e topi (Of Mice and Men)* di Gary Sinise.

Tra gli altri realizzatori importanti con cui ha lavorato, figurano Steven Zaillian per *A Civil Action*; Michael Apted grazie a *Via dall'incubo (Enough)*; Nick Cassavetes con *La custode di mia sorella (My Sister's Keeper)*; Roland Emmerich per *2012*; Brad Silberling grazie a *City of Angels - La città degli angeli (City of Angels)*; Amy Heckerling con *2 young 4 me - Un fidanzato per mamma (I Could Never Be Your Woman)*; e David Mamet per *Spartan*.

La Cunliffe è tornata alle sue origini, quando era impegnata nei musical teatrali, lavorando assieme a Rob Marshall per la versione televisiva di *Annie*. Il suo contributo a questo prodotto è stato celebrato con un Costume Designers Guild Award e una candidatura agli Emmy®. È tornata in Inghilterra, sua terra natale, per la fiaba giovanilistica *What a Girl Wants*, per la regia di Dennie Gordon.

La Cunliffe ha iniziato a lavorare nel mondo del cinema nel 1984, quando ha ideato i costumi per *Fuga d'inverno (Mrs. Soffel)* con protagonisti Mel Gibson e Diane Keaton. In seguito, ha ritrovato Gibson per il suo esordio alla regia, *L'uomo senza volto (The Man Without a Face)*.

Nata e cresciuta in Inghilterra, ha studiato alla University of Bristol prima di impegnarsi nei teatri di New York.

CARTER BURWELL (Musiche) si è laureato a Harvard nel 1977, dove ha studiato animazione con Mary Beams e George Griffin, così come musica elettronica con Ivan Tcherepnin. Ha partecipato a un corso indipendente al MIT Media Lab (allora conosciuto come Architecture Machine Group). Dopo essersi laureato, è diventato assistente all'Harvard Electronic Music Studio.

Nel 1979, il suo prodotto d'animazione *Help, I'm Being Crushed to Death by a Black*

Rectangle, ha ottenuto il primo premio al Jacksonville Film Festival e il secondo posto all'Ottawa International Animation Festival.

Dal 1979 al 1981, ha lavorato come responsabile informatico al Cold Spring Harbor Laboratory di Long Island, dove era impegnato nel software per modificare le immagini, per gli strumenti da laboratorio e le analisi delle proteine.

Dal 1982 al 1987, ha lavorato al New York Institute of Technology, dove ha iniziato come modellatore e animatore, per poi diventare responsabile delle ricerche sulle sonorità digitali. In questo periodo si è occupato di tanti film e pubblicità realizzati sfruttando l'animazione digitale, realizzando modelli e prodotti di animazione per la società giapponese Lensman.

Nel corso degli anni '80, ha portato avanti una carriera nel mondo della musica, suonando con diverse band di New York, tra cui The Same, Thick Pigeon e Radiante. Ha composto delle musiche per il balletto (RAB, presentato al Festival di Avignone nel 1984), il teatro (The Myth Project al Naked Angels nel 1989) e per il cinema, grazie a *Blood simple - Sangue facile (Blood Simple)*, *Arizona Junior (Raising Arizona)* e *Psycho III*.

La sua filmografia comprende anche altri film dei fratelli Coen come *Crocevia della morte (Miller's Crossing)*, *Barton Fink - È successo a Hollywood (Barton Fink)*, *Fargo*, *L'uomo che non c'era (The Man Who Wasn't There)*, *Non è un paese per vecchi (No Country for Old Men)*, *Burn after reading - A prova di spia, Il grinta (True Grit)* e *A Serious Man*. Inoltre, si è occupato di *Rob Roy* di Michael Caton-Jones; *La formula (The Spanish Prisoner)* di Mamet, *Velvet Goldmine* di Todd Haynes; *Three Kings* di David O. Russell; le pellicole di Spike Jonze *Essere John Malkovich (Being John Malkovich)*, *Il ladro di orchidee (Adaptation)* e *Nel paese delle creature selvagge; Prima che sia notte* di Julian Schnabel; *Onora il padre e la madre (Before The Devil Knows You're Dead)* di Sidney Lumet, *Twilight* di Catherine Hardwicke; *I ragazzi stanno bene* di Lisa Cholodenko; e *Sette psicopatici (Seven Psychopaths)*. In questo periodo, ha insegnato e composto musiche per il balletto (*The Return of Lot's Wife*), il teatro (*Cara Lucia, Theater of the New Ear*) e altre realtà artistiche.